



# L'A

## L'AGROTECNICO OGGI

*Periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente*

Ottobre 2011 N. 10 Anno XXVIII

UNA COPIA EURO 2,60

ISSN: 1722-5779

# *Esami 2011: viaggio fra i futuri professionisti*



**DAL PERÙ  
ALL'ITALIA**



**ORGOGGIO  
RURALE**



**BATTERIOSI  
DEL KIWI**

# TEMPI DI RECAPITO: LE SEGNALAZIONI DEGLI ABBONATI

NUMERO 7/8, LUGLIO-AGOSTO 2011: SPEDITO DA POSTE FERROVIE DI FORLÌ IL 1° LUGLIO 2011

SEGNALATORE	CITTÀ	RIVISTA ARRIVATA	TEMPO NECESSARIO	SEGNALATORE	CITTÀ	RIVISTA ARRIVATA	TEMPO NECESSARIO
VALLE D'AOSTA 1	AYMAVILLES (AO)	NP	???	LAZIO 1	ROMA	NP	???
VALLE D'AOSTA 2	COGNE (AO)	NP	???	LAZIO 2	ANAGNI (FR)	NP	???
LOMBARDIA 1	ORZINUOVI (BS)	NP	???	LAZIO 3	RIETI	NP	???
LOMBARDIA 2	MELEGNANO (MI)	22-luglio	21 giorni	LAZIO 4	RIGNANO FLAMINIO (RM)	NP	???
LOMBARDIA 3	SAN DANIELE Po (CR)	NP	???	LAZIO 5	FORMIA (LT)	NP	???
LOMBARDIA 4	PAVIA	NP	???	LAZIO 6	BOVILLE ERNICA (FR)	28 luglio	27 giorni
LOMBARDIA 5	BRESCIA	NP	???	UMBRIA 1	SPELLO (PG)	5 agosto	35 giorni
LOMBARDIA 6	FIESCO (CR)	NP	???	ABRUZZO 1	PESCARA	NP	???
LOMBARDIA 7	DESIO (MB)	27-luglio	26 giorni	ABRUZZO 2	VASTO (CH)	NP	???
PIEMONTE 1	SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)	NP	???	MOLISE 1	LIMOSANO (CB)	NP	???
PIEMONTE 2	CAVALLERMAGGIORE (CN)	NP	???	CAMPANIA 1	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	29 luglio	28 giorni
PIEMONTE 3	ASTI	NP	???	CAMPANIA 2	MONTECARLO IRPINO (AV)	NP	???
PIEMONTE 4	DORMELLETTO (NO)	NP	???	CAMPANIA 3	BENEVENTO	NP	???
LIGURIA 1	VENTIMIGLIA (IM)	NP	???	PUGLIA 1	RUVO DI PUGLIA (BA)	NP	???
LIGURIA 2	GENOVA	NP	???	PUGLIA 2	SANT'AGATA DI PUGLIA (FG)	NP	???
LIGURIA 3	IMPERIA	NP	???	PUGLIA 3	PORTO CESAREO (LE)	30 luglio	29 giorni
LIGURIA 4	SANT'OLCESE (GE)	NP	???	PUGLIA 4	ARADEO (LE)	NP	???
VENETO 1	MARANO DI VALPOLICELLA (VR)	NP	???	PUGLIA 5	FOGGIA	29 luglio	28 giorni
VENETO 2	SELVAZZANO DENTRO (PD)	NP	???	BASILICATA 1	TOLVE (PZ)	NP	???
VENETO 3	MIRA (VE)	NP	???	CALABRIA 1	SAN NICOLÒ DI RICADI (VV)	NP	???
VENETO 4	RONCO ALL'ADIGE (VR)	NP	???	CALABRIA 2	BELMONTE CALABRO (CS)	NP	???
VENETO 5	COLLE UMBERTO (TV)	NP	???	CALABRIA 3	SERRA SAN BRUNO (VV)	NP	???
TRENTINO A. A. 1	SPORMAGGIORE (TN)	NP	???	CALABRIA 4	CHIARAVALLE CENTRALE (CZ)	NAR	NAR
FRIULI V. G. 1	AZZANO DECIMO (PN)	NP	???	SICILIA 1	MODICA (RG)	NP	???
FRIULI V. G. 2	VALVASONE (PN)	NP	???	SICILIA 2	RIPOSTO (CT)	NP	???
FRIULI V. G. 3	GONARS (UD)	NP	???	SICILIA 3	CASTELBUONO (PA)	NP	???
EMILIA R. 1	PIACENZA	NP	???	SICILIA 4	VALVERDE (CT)	NP	???
EMILIA R. 2	FORMIGINE (MO)	NP	???	SICILIA 5	TUSA (ME)	NP	???
EMILIA R. 3	FORLÌ	28-luglio	27 giorni	SICILIA 6	PALERMO	NP	???
EMILIA R. 4	SAVIGNO (BO)	NP	???	SARDEGNA 1	VILLASALTO (CA)	NP	???
TOSCANA 1	GROSSETO	NP	???	SARDEGNA 2	VILLAGRANDE STRISAILI (NU)	NP	???
TOSCANA 2	MONTEMURLO (PO)	NP	???	SARDEGNA 3	SASSARI	NP	???
TOSCANA 3	PISTOIA	NP	???	SARDEGNA 4	SU CANALE - MONTI (OT)	NP	???
MARCHE 1	JESI (AN)	NP	???	SARDEGNA 5	GOLFO ARANCI (OT)	29 agosto	59 giorni
MARCHE 2	FOLIGNANO (AP)	NP	???	SARDEGNA 6	IGLESIAS (CA)	28 luglio	27 giorni

NP: DATO NON PERVENUTO DAL SEGNALATORE - NAR: RIVISTA NON ANCORA RECAPITATA IL 30 SETTEMBRE 2011

## MERCATINO *Vendo/Compro... Offro/ Cerco*

NOME Alfredo COGNOME Spina

INDIRIZZO via Bossini, 28 - 88833 Cerenzia (kr) tel. 0984 995317 - 349 8075266

PROPOSTA: vendo oltre 2000 (duemila) coppi antichi- tegole, ideali per coperture vecchia maniera, agriturismo antiche case - PREZZO INTERESSANTE

INVIARE A: Direzione, Redazione e Amministrazione SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL - 47122 Forlì Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569 - E-mail: info@agro-oggi.it

# SOMMARIO



## Tempi di recapito

- 2** La nostra indagine tra gli abbonati

## Lettere al direttore

- 4** La posta dei lettori

## Professione Agrotecnico

- 5** L'anno della svolta  
**13** Agrotecnici e "rivoluzione digitale"  
**15** Dal Perù all'Italia  
**17** Una Regione per i professionisti  
**19** Gli Agrotecnici piemontesi e liguri camminano insieme  
**20** "Passaggio" a nord ovest

- 21** La giornata dell'orgoglio rurale e della biodiversità  
**25** Bari-Bordeaux, via OIGA  
**26** All'Istituto Agrario di Pistoia si festeggiano i 15 anni del Premio Zini  
**28** La gara del "progetto Cerere" incorona Lorenzo sul podio

- 29** Global o glocal?

## Iasma Informa

- 30** Notizie dalla fondazione "Edmund Mach"

## Attualità

- 31** Arriva lo spesometro  
**33** Slitta il verdetto su AGEA

- 34** Sicilia e Calabria uniti contro la modifica della rete TEN-T

- 36** Pianeta fisco: IVA

- 38** Un filo di Arianna nel dedalo dei PSR

## Tecnica

- 39** Kiwi da salvare, ancora alto l'allarme  
**40** Pesce biologico: uno scenario possibile  
**43** Funghi antagonisti  
**44** SANA: una fiera che gode di ottima salute  
**46** Un fiore contro la crisi  
**47** Al Macfrut attesi Romano e De Castro

Per esigenze di spazio su questo numero non sono state pubblicate le rubriche "Panorama Regionale", "Dicono di noi", "Vita dei Collegi" e "Aziende Informano". Ce ne scusiamo con i lettori.

## L'aforisma del mese

*Non abbiamo bisogno di buoni politici, ma di buoni cittadini.*

Jean Jacques Rousseau (scrittore, filosofo e musicista svizzero, 1712-1778)

## Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.

Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì - Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

IL SOLE 24 ORE Editoria Specializzata Srl

Via Goito, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051.6575834 - 051.6575859 - Fax 051.6575853  
pubblicita.editoriaspecializzata@ilsole24ore.com  
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

## CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI" ON-LINE NEL SITO [WWW.AGROTECNICI.IT](http://WWW.AGROTECNICI.IT)



Direzione, Redazione e Amministrazione  
SOCIETÀ EDITORIALE  
NEPENTHES SRL  
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì  
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569  
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì  
24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Fondato da ROBERTO ORLANDI  
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:  
MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali di retti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Responsabile di redazione:  
Tatiana Tomasetta

In Redazione:  
Alessandro Basso, Mauro Bertuzzi, Moreno Dutto, Davide Frumento, Marcello Orteni, Maurizio Ranucci, Gaetano Riviello, Davide Giuseppe Ture.

Hanno collaborato a questo numero:  
Pasquale Cafiero, Sebastiano Macca, Maurizio Passerini, Ermanno Massimo Podda, Stefano Sanson, Giovanna Sgueglia

Abbonamento annuo:  
Italia Euro 26,00  
Estero Euro 42,00  
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito  
Stampa:

GRAFICA VENETA S.A.P. - TREBASELEGHE

Grafica e impaginazione:  
CARTA CANTA SOC. COOP.  
FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa  
in tipografia il 30 settembre 2011

# La posta dei lettori



Prof. Mentore Bertazzoni, il Direttore

Signor Direttore,  
volevo sottoporre alla sua attenzione il mio caso concreto. Nel 2009 ho frequentato un corso abilitante alla somministrazione di pasti e bevande, nello specifico riguardante "La gestione professionale dell'agriturismo" tuttavia, durante lo svolgimento del corso, non ho potuto ottenere l'abilitazione per il rilascio dell'HACCP (riguardante le norme igienico-sanitarie). Volevo sapere se il titolo di Agrotecnico può essere sufficiente per ottenere l'abilitazione. Distinti saluti.

AGR. FRANCESCO PEDERZOLLI  
Vezzano (TN)

Caro Pederzolli,  
la risposta è assolutamente positiva. Tra le competenze degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati rientra infatti la predisposizione dei piani di autocontrollo alimentare (HACCP - Hazard Analysis Critical Control Point), come già era previsto dal Decreto legislativo n. 155 del 26 maggio 1997. La materia è stata in questi anni regolata anche a livello comunitario con il Regolamento CE n. 852/2004 in materia di igiene dei prodotti alimentari. Le ricordo però che tale competenza non è esclusiva degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ma è comune ad altre categorie professionali.  
Anche a favore dei nostri lettori mi ricollego alla circostanza da lei segnalata sulla frequentazione di un corso per la gestione professionale dell'agriturismo che ha riguardato anche la somministrazione di pasti e bevande, per segnalare che ora gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati possono intraprendere attività di commercio di prodotti alimentari e di somministrazione di alimenti e bevande direttamente, senza la necessità di frequentare i corsi abilitanti.  
In questo senso va letto il recente Decreto legislativo n. 59/2010

all'art. 71 comma 6 lettera c), lettura che ha avuto il conforto della positiva risposta del Ministero dello Sviluppo Economico, in proposito interpellato dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; il parere è qui pubblicato, per gentile concessione del Collegio Nazionale, a beneficio di tutti.



*Ministero dello Sviluppo Economico*  
DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE  
Direzionale Generale per il Mercato, Concorrenza, Consumatori,  
Vigilanza e Normativa Tecnica  
DIVISIONE IV Promozione della concorrenza

**Ministero dello Sviluppo Economico**  
Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione  
Struttura: DO-MCCVNT  
REGISTRO UFFICIALE  
Prot. n. 0005910 - 14/01/2011 - USCITA

Alla c.a. Sig. Roberto Orlandi  
Presidente Collegio Nazionale  
degli Agrotecnici e degli  
Agrotecnici laureati  
c/o Ministero della Giustizia  
Via Arenula, 71  
00186 ROMA

fax 0543 / 795.263  
mail: [agrotecnici@agrotecnici.it](mailto:agrotecnici@agrotecnici.it)

Oggetto: Decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59 – Articolo 71, comma 6, lettera c) - Quesito in materia di requisiti professionali per il commercio di prodotti alimentari e per la somministrazione di alimenti e bevande: Diplomi agrotecnici.

Si fa riferimento alla nota inviata da codesto Collegio Nazionale con il quale si chiede se, ai sensi dell'articolo 71, comma 6, lettera, c), il diploma di " Agrotecnico" e l'iscrizione nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati possano considerarsi requisito professionale valido per il commercio di prodotti alimentari e per la somministrazione di alimenti e bevande.

Al riguardo, la scrivente Direzione generale verificati i percorsi formativi in questione, fa presente di ritenere i relativi titoli validi ai fini del riconoscimento del requisito professionale per il commercio di prodotti alimentari e per la somministrazione di alimenti e bevande .

COLLEGGIO NAZIONALE  
AGROTECNICI  
05.FER.11.00735

IL DIRETTORE GENERALE  
(Gianfrancesco Vecchio)



Via Sallustiana, 53 – 00187 Roma  
tel. +39 06 47055416 – fax +39 06 47055491  
e-mail [direzione.paradisi@sviluppoeconomico.gov.it](mailto:direzione.paradisi@sviluppoeconomico.gov.it)  
[www.sviluppoeconomico.gov.it](http://www.sviluppoeconomico.gov.it)

# L'anno della svolta

*La sessione 2011 degli esami di abilitazione professionale segna la svolta: l'Albo degli Agrotecnici è diventato multidisciplinare*

**G**li esami abilitanti sono una delle migliori “cartine di tornasole” della salute di una categoria professionale; in fondo, se immaginiamo un Albo come fosse una città i cancellati rappresentano i deceduti all’anagrafe, i nuovi iscritti ed i nuovi nati, dove i candidati agli esami abilitanti sono le “nascite promesse”. Così, non appena il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati diffonde il dato relativo al numero dei candidati, alla loro qualità, alla distribuzione geografica, questa rivista non manca di riferirli ai propri lettori, confrontandoli anche con la realtà degli altri Albi “concorrenti” (*cioè quelli che operano nello stesso settore*). Cominciamo con il chiarire perché tutta questa enfasi sugli esami abilitanti; il motivo sta nel fatto che per iscriversi all’Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in quanto professione intellettuale, è necessario conseguire una speciale “abilitazione” professionale (*prevista dall’art. 33 della Costituzione*) che lo Stato rilascia a seguito del superamento di uno specifico esame: ecco dunque perché questa prova è così importante e meritevole di attenzione. Gli esami avranno materialmente inizio il 10 novembre 2011 nelle 13 sedi d’esame (*una in più dello scorso anno*) dove opereranno 20 Commissioni d’esame (*due in più*

*dello scorso anno*); in molte sedi infatti, per l’alto numero dei candidati saranno insediate doppie Commissioni. Vale la pena di ricordare che se gli esami si svolgono a novembre, chi voleva parteciparvi ha dovuto presentare domanda entro il 27 giugno scorso, con più di quattro mesi di anticipo; questo perché le domande di partecipazione si debbono presentare entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell’ordinanza del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca che indice la sessione annuale d’esame e quest’anno l’ordinanza è stata pubblicata il 27 maggio. I quattro mesi che separano la data ultima per presentare domanda di partecipazione (*27 giugno 2011*) e l’inizio delle prove di esame (*11 novembre 2011*) servono per controllare la validità delle domande, per confermare od aggregare le sedi d’esame (*di solito una per Regione*) e per svolgere tutte le altre attività amministrative richieste dalla legge. Per regolamento le domande sono raccolte ed istruite dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il quale poi cede il testimone al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, che procede alla conferma delle sedi d’esame ed alla nomina delle Commissioni esaminatrici, quest’anno più numerose per la più capillare diffusione sul territorio dei



Feltre (BL) 4 settembre 2011. Foto di gruppo dei corsisti

La Dott.ssa Alessia Mancini, ha frequentato il Corso preparatorio di Borgo Piave (LT) e sosterrà gli esami nella stessa sede



Il Dott. Stefano Emanuele, ha frequentato il Corso di Briatico (VV) e sosterrà gli esami a Scigliano (CS)

candidati. Come illustrato dalle tabelle più avanti pubblicate il numero dei candidati resta pressoché uguale a quello dell'anno precedente (*quando fu significativamente consistente*), segno che le vette raggiunte sono consolidate, ma quello che è interessante notare è vedere come sia cambiata la composizione degli aspiranti professionisti. In particolare è significativo un forte incremento dei laureati (+ 21%) rispetto al 2010, una percentuale elevatissima che non ha riscontro in alcun altro Albo simile. Una *performance* tutta merito dell'accordo che il Collegio Nazionale ha stipulato con l'AIN-Associazione Italiana Naturalisti e con la FIBio-Federazione Italiana Biotecnologi (*vedi l'articolo "L'Albo dei coltetti verdi è realtà" pubblicata sul numero di settembre 2011*) e che ha concretamente aperto le porte dell'Albo a queste nuove figure professionali, nel solco di quella vera e propria "politica dell'accoglienza" che l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati pratica da ormai molti anni, e concretamente, insieme all'altro punto di forza rappresentato dalla strenua difesa delle competenze professionali, anche ampliandole, per garantire così migliori opportunità agli iscritti. L'ingresso "pilotato" di Naturalisti e Biotecnologi è uno degli effetti del principio degli "Albi in concorrenza", applicato in Italia con il DPR n. 328/2001, che riconosce la possibilità ai laureati di primo livello di iscriversi in più

Albi differenti, mentre prima d'allora, vigeva una perfetta equivalenza fra la laurea conseguita e l'Albo di riferimento. La novità (*tuttora poco conosciuta e quindi poco praticata*) consente ai giovani laureati di "scegliere" l'Albo professionale preferito e non essere più "obbligati" ad accedere ad un Albo predeterminato.

Una libertà di scelta che sembra avere fatto la fortuna degli Agrotecnici, che continuano ad aumentare i propri aspiranti professionisti mentre tutti gli altri ne perdono, a volte anche vistosamente. In sostanza oggi l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati appare essere quello più attento alle necessità dei giovani e più aperto nel loro coinvolgimento, insomma si presenta come l'Albo più "attraente": e sicuramente lo è. Fra le ragioni che lo rendono tale vi è la possibilità di svolgere il praticantato professionale (*che per i laureati dura sei mesi*) con modalità diverse da quelle tradizionali, anche durante il corso di studi, in questo caso in convenzione con Università, Istituti e Centri di formazione. Consentire ad un giovane laureato di svolgere il semestre obbligatorio di tirocinio direttamente all'interno del corso di studi di laurea, gli permette poi di poter affrontare subito (*senza dover svolgere altri percorsi formativi*) gli esami abilitanti alla professione e, quindi, di poter entrare nel mondo del lavoro più rapidamente. Nella peggiore delle ipotesi, infatti, un laureato che abbia già svolto il tirocinio professionale durante il corso di laurea "guadagna" un anno rispetto al suo collega che il tirocinio ancora debba svolgerlo dopo il conseguimento della laurea. Lo stesso dicasi per le modalità di svolgimento alternativo del tirocinio, di cui possono beneficiare i già laureati. Ma il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha fatto anche altro, promuovendo la nascita di strutture per aiutare i candidati a meglio affrontare gli esami di abilitazione: seminari di approfondimento, corsi di preparazione, divulgazione di materiale didattico, ecc. In più tutto viene realizzato senza costi per i candidati, che possono beneficiare gratuitamente dei servizi che la struttura dell'Albo mette loro a disposizione. Un esempio concreto, e molto apprezzato, è rappresentato dai "Corsi preparatori" agli esami di abilitazione, che vengono svolti in tutta Italia per consentire la massima partecipazione dei candidati. Questi Corsi hanno carattere residenziale ed i corsisti vengono gratuitamente alloggiati ed ospitati in strutture messe a disposizione dall'Albo. Da quando questa iniziativa viene realizzata la percentuale dei promossi agli esami è cresciuta, attestandosi intorno all'85% ed ancora può migliorare. Esaminiamo ora nel dettaglio i dati dei candidati agli esami della sessione 2011. Il loro numero totale è di 798 (*nel 2010 furono 801*) ed è interessante anche valutare come è cambiata la composizione dei candidati, il numero dei soggetti laureati (o co-



La Dott.ssa Gloria Buzzola, ha frequentato il Corso preparatorio di Feltre (BL) e sosterrà gli esami a Castelfranco Emilia (MO)

dell'inizio delle prove d'esame) si tengono ovunque in Italia. Ad aprire il giro di walzer dei Corsi preparatori è stata la sede di Feltre (BL) dove l'organizzazione è affidata all'Agr. **Stefano Sanson** (il quale si è diviso con l'organizzazione di un'altra, ed assai più grande manifestazione "Orgoglio rurale" promossa da Slow Food. Ne diamo conto più avanti, sempre su questa rivista); la presenza di Sanson è una garanzia perché i Questionari di gradimento che i corsisti compilano a fine corso lo premiano con un alto gradimento. Al Corso di Feltre, fra gli altri, ha partecipato la Dott.ssa **Gloria Buzzola**, laureata in Biotecnologie alla Facoltà di Scienze Naturali di Ferrara, che così commenta la sua esperienza formativa "I tre giorni adibiti alla preparazione per sostenere l'esame di abilitazione della professione di Agrotecnico sono risultati, a mio parere, indispensabili per l'informazione, l'aggiornamento ed i temi utili per uno studio razionale ed approfondito delle materie previste per l'esame. Inoltre, ho avuto la conferma della validità di conseguire positivamente questa abilitazione, in quanto nella sede stessa del corso, ho ricevuto i chiarimenti inerenti gli aspetti professionali dell'attività dell'Agrotecnico".

munque in possesso di un titolo accademico) passa da 266 a 337, con un incremento particolarmente significativo.

Delle 798 domande presentate:

- il 40,52% provengono dal Nord Italia (dato stabile rispetto all'anno precedente);
- il 22,84% provengono dal Centro Italia, Sardegna compresa (percentuale in crescita rispetto all'anno precedente);
- il 36,64% provengono dal Sud (percentuale in calo rispetto all'anno precedente);
- il 42,38% dei candidati è in possesso di una laurea (una percentuale in forte crescita rispetto al pur ragguardevole 33,20% registrato l'anno precedente);

in crescita anche la presenza femminile, il 26,94% dei candidati è donna (in forte incremento rispetto al 21,22% dello scorso anno). Da ultimo vediamo la distribuzione territoriale.

Le quattro Regioni con più candidati sono, nell'ordine, la Sicilia (era la prima anche nel 2010), la Campania, la Lombardia ed il Piemonte (vedi anche Tabella 1); quelle con minor numero di candidati sono la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia ed il Molise. Le sedi d'esame confermate dal Ministero sono quelle indicate nell'Ordinanza di indizione della sessione d'esame (vedi Tabella 2) ad esclusione di Pozzuolo del Friuli (UD), Pistoia, Campobasso, Potenza ed Oristano, che risultano essere state soppresse per non avere raggiunto un numero adeguato di candidati (che saranno quindi aggregati alla più vicina sede d'esame operativa). Abbiamo illustrato il quadro normativo ed i dati, dietro i quali però ci sono persone in carne ed ossa. Siamo andati ad incontrarle in occasione dei Corsi di preparazione agli esami che, nei mesi di settembre e di ottobre (subito prima

### Dove si concentrano

<i>I Candidati nel 2011</i>	
SICILIA	89
CAMPANIA	84
LOMBARDIA	78
PIEMONTE	68
LAZIO	67
VENETO	61
PUGLIA	53
EMILIA-ROMAGNA	51
CALABRIA	47
LIGURIA	34
ABRUZZO	33
MARCHE	25
UMBRIA	21
TOSCANA	18
SARDEGNA	18
BASILICATA	14
TRENTINO ALTO ADIGE	13
FRIULI VENEZIA GIULIA	10
VALLE D'AOSTA	8
MOLISE	5
<b>TOTALE</b>	<b>798</b>

Tabella 1 - Elaborazione su dati forniti dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

**Luca Zerbi** si è diplomato a Corzano (Brescia) si occupa di commercio di prodotti agro-alimentari e di certificazioni HACCP, anche per lui *“Il corso è stato nelle aspettative e sinceramente ho notato una certa sensibilità da parte dei docenti nei confronti di noi studenti. Tutti i docenti avevano lo scopo di farci superare l’esame e prepararci all’attività che probabilmente svolgeremo in futuro, tutto questo l’hanno svolto con passione e mi hanno dato un grande aiuto per capire dove e come posizionarmi in futuro. L’esame è un mezzo per avere l’abilitazione alla professione e la mia volontà è divenire un libero professionista nella consulenza per quanto riguarda la sicurezza alimentare.”*

Dal Veneto andiamo in Centro Italia, alla sede corsuale di Borgo Piave di Latina, dove un nutrito gruppo di giovani leve ha frequentato il Corso preparatorio agli esami di abilitazione 2011; è stata questa un’occasione di studio e di approfondimento delle varie aree di competenza dell’Agrotecnico e dell’Agrotecnico laureato. Durante il corso sono state offerte indicazioni metodologiche per affrontare al meglio le prove di esame, cercando, in linea con le richieste del mercato, di colmare le lacune tra mondo scolastico e mondo del lavoro.

Anche quest’anno l’inizio delle lezioni è coinciso con l’avvio dell’anno scolastico (*il Corso si tiene dentro l’Istituto Agrario “San Benedetto”*): perciò è stata cosa gradita per gli organizzatori avere come critici osservatori Preside, docenti,

**IL MIUR HA DECISO LE SEDI D’ESAME**

Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha reso noto l’elenco delle sedi d’esame confermate e, per ciascuna, il numero delle Commissioni. Ecco l’elenco completo.

REGIONE	ISTITUTO AGRARIO	COMMISSIONE N.RO	CANDIDATI
PIEMONTE	Carmagnola (TO)	1° 2°	n. 40 n. 40
LOMBARDIA	Corzano (BS)	3° 4°	n. 43 n. 42
VENETO	Mirano (VE) 1	5° 6°	n. 35 n. 33
LIGURIA	San Remo (IM)	7°	n. 33
EMILIA ROMAGNA	Castelfranco Emilia (MO)	8°	n. 55
MARCHE	Pesaro	9°	n. 25
UMBRIA	Città di Castello (PG) 2	10°	n. 42
LAZIO	Borgo Piave (LT) 3	11° 12°	n. 35 n. 34
ABRUZZO	l’Aquila	13°	n. 32
CAMPANIA	Benevento 4	14° 15°	n. 50 n. 50
PUGLIA	Lecce	16°	n. 37
CALABRIA	Scigliano (CS) 5	17° 18°	n. 41 n. 40
SICILIA	Palermo	19° 20°	n. 45 n. 42

1 Aggrega anche i 10 candidati di Pozzuolo del Friuli (UD). 2 Aggrega anche i 17 candidati di Pistoia ed i 6 candidati di Pesaro. 3 Aggrega anche i 17 candidati di Oristano. 4 Aggrega anche i 6 candidati di Campobasso. 5 Aggrega anche i 12 candidati di Potenza.



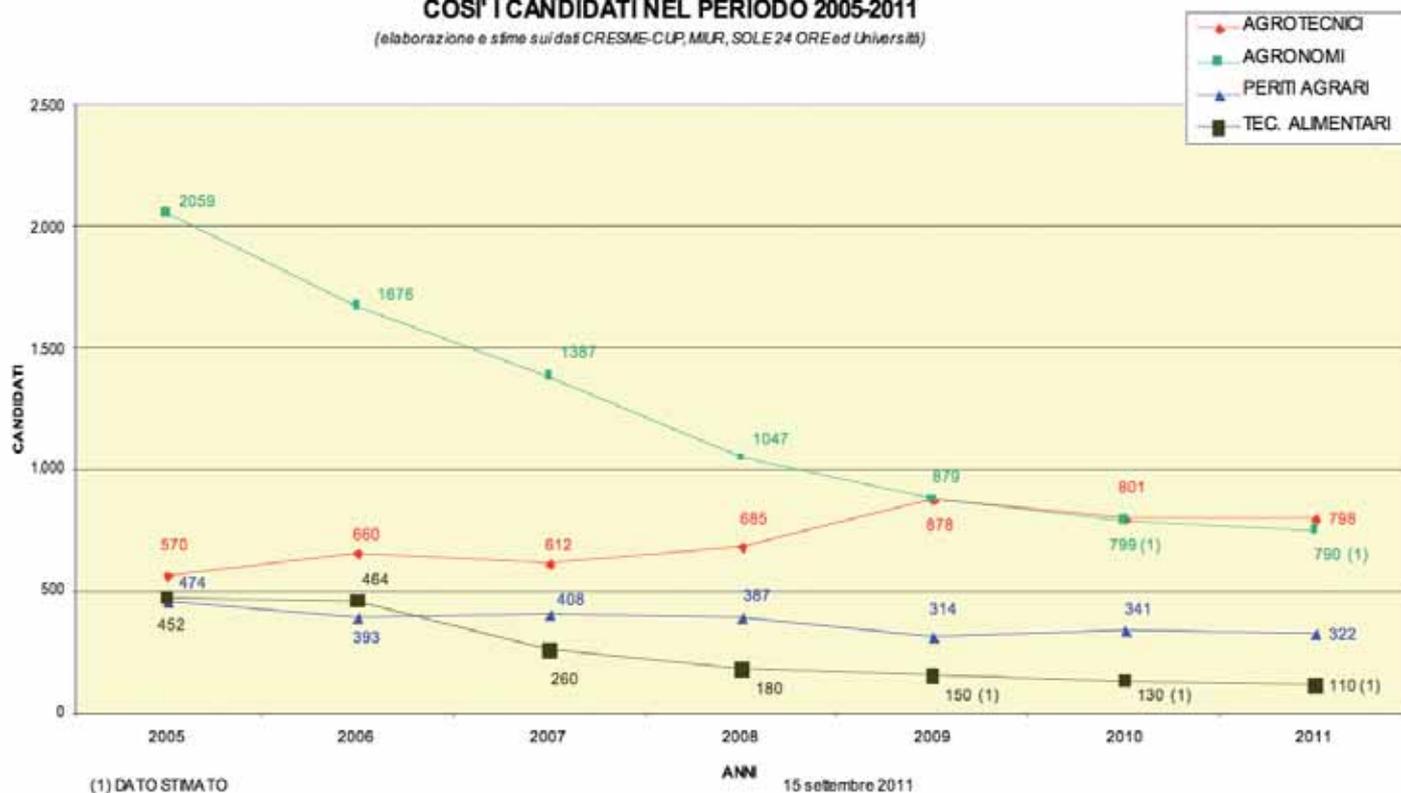
Briatico (VV) 25 settembre 2011. Foto di gruppo, in attesa dell’esame

## IL CONFRONTO CON GLI ALTRI ALBI

Nel settore agrario-alimentare-ambientale si confrontano quattro distinti Albi, in piena concorrenza fra loro nel senso che un laureato (*ad esempio, in agraria*) può scegliere pressoché indifferentemente di sostenere gli esami presso uno qualunque di essi. Due di questi Albi (*Agrotecnici e Periti agrari*) presentano ancora il doppio canale (*iscrivono i laureati ma anche i diplomati con un biennio di tirocinio certificato*), ma fra tutti spicca l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che è riuscito a diventare "Albo multidisciplinare" con iscritti che provengono da ben 8 diverse Classi di laurea (*oltre al "vecchio" canale di accesso, finché dura*), ed è così diventato nel 2010 il primo Albo come numero di candidati, primato mantenuto anche nel 2011. L'Albo dei Tecnologi alimentari vive certamente delle difficoltà, ma va ricordato come sia un Albo relativamente nuova e quindi come esso paghi le tipiche difficoltà iniziali; certamente queste vanno superate perché, diversamente, rischiano di compromettere qualunque sviluppo futuro. Se la passano maluccio i Periti agrari, che da anni vivacchiano poco sopra la soglia dei 300 candidati all'anno (*e, fra questi, pressoché nessun laureato*), uno stato di cose che non consente ai Periti agrari neppure di rimpiazzare le cancellazioni, consegnando così l'Albo ad un lento invecchiamento generalizzato dei suoi iscritti. Invece sembrano vedere la luce in fondo al tunnel del declino gli Agronomi, l'Albo che in questi anni ha sofferto più di tutti, perdendo in sei anni (*dal 2005 al 2010*) oltre il 60% dei candidati; a forza di scendere sembra che gli Agronomi abbiano toccato il fondo ed adesso possono pensare ad iniziative per riprendere il terreno perduto. Per gli Agronomi i dati del 2011 sono provvisori perché mancano ancora quelli della seconda sessione d'esame, ma i commenti che provengono dalle diverse Facoltà di Agraria indicano come il calo si sia arrestato e la probabile conferma dei numeri dello scorso anno (*790-800 candidati*). La Dott.ssa **Rosella Lisoni** dell'Università di Agraria della Tuscia (*Viterbo*) rileva come il numero dei candidati alla prima sessione degli esami di Agronomo sia identico a quello dello scorso anno, però con "*la nota dolente dell'alta percentuale dei bocciati, il 50% a causa della scarsa preparazione praticata dei laureati*", un problema comune anche ad altri esami, purtroppo. Stabili anche i dati della prima sessione degli esami all'Università del Molise, dove il Dott. **Maurizio Casaletto** della Segreteria Studenti, prevede che anche la seconda sessione avrà numeri invariati rispetto al 2010. Dunque sulla piazza, dopo la dura selezione di questi anni, a giocarsi la partita della libera professione sono rimasti in due: Agrotecnici ed Agronomi.

LE 4 PROFESSIONI DEL SETTORE AGRO-AMBIENTALE  
COSÌ I CANDIDATI NEL PERIODO 2005-2011

(elaborazione e stime sui dati CRESME-CUP, MUR, SOLE 24 ORE ed Università)



## CRESCE LA QUOTA ROSA

Fra le altre novità degli esami abilitanti 2011 c'è quello del forte incremento delle candidate donne, ben 215 (su 798 candidati) pari al 26,94%, contro il 21,22% del 2010.

Anche grazie all'ingresso di queste professioniste, molte giovani, l'Albo sta cambiando volto, assumendo i lineamenti più gentili ed il profondo intuito tipico del sesso femminile. Che la professione di Agrotecnico ed Agrotecnico laureato fosse "maschile" lo dicono i dati; al 31 dicembre 2010 la quota di donne fra gli iscritti nell'Albo era appena del 13,40%; la metà esatta della percentuale delle candidate agli esami 2011 ed 8 punti in meno rispetto all'analoga percentuale degli esami 2010.

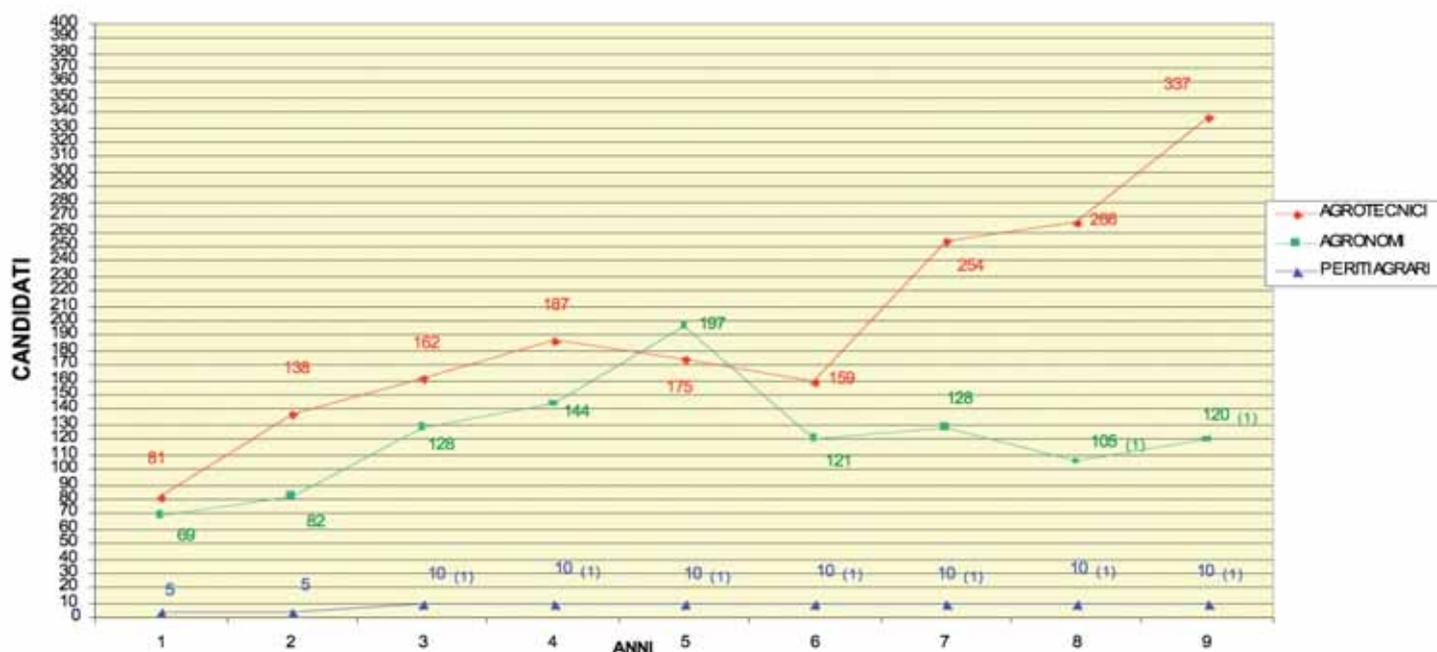
Non c'è dubbio che queste nuove professioniste, quasi sempre laureate, presto occuperanno posizioni dirigenziali nell'Albo; servirà qualche anno di tempo (le elezioni dei Collegi si tengono, infatti, ogni quattro anni) ma già il fenomeno emerge. Sono donne le Presidenti delle Federazioni regionali del Piemonte (**Claudia Aprile**) e della Puglia (**Elisabetta Dolce**) e lo è anche la Presidente del Collegio di Bologna (**Silvia Maddama**), confinante con quello di Modena, anch'esso guidato da una donna (**Alessandra Quartieri**). Nel Lazio invece regge le sorti del Collegio di Frosinone, in espansione, **Anita Mallozzi** ed in Piemonte la Presidente regionale Dott.ssa Aprile può contare sul "sostegno di genere" della Presidente di Asti, **Raffaella Perino**. Ma questo è nulla; alla prossima tornata elettorale nei Consigli ed alle presidenze le donne saranno molte di più!



## DOVE VANNO I TRIENNALI

Se per quel che riguarda il numero dei nuovi iscritti Agrotecnici ed Agronomi sono testa a testa, dimostrando di essere i soli Albi realmente competitivi nel settore, quando si esaminano le preferenze dei laureati di primo livello (e dei soggetti equivalenti come, ad esempio, i diplomati universitari) qui a farla da padrone sono gli Agrotecnici, che non temono confronti con nessuno "doppiando" qualunque competitore.

**DOVE VANNO I LAUREATI (\*) CHE SCELGONO LA LIBERA PROFESSIONE.**  
 (\*) di primo livello o equivalenti (elaborazione e firme L'AGROTECNICO OGGI sui dati CRESME, MUR ed Università)



(1) DATO STIMATO

alunni e alcuni genitori; un appuntamento che ha messo in vetrina le capacità e il valore formativo dell'iniziativa.

A coordinare sul posto l'attività l'Agr. **Vittorio Di Perna** un "veterano" di questo tipo di esperienza, che si dichiara colpito positivamente dalla sempre più crescente partecipazione dei candidati a queste giornate di studio *"Sono stato testimone del loro apprezzamento per la formula adottata e per l'alto*

*contenuto didattico fornito dai professori"* afferma, non senza soddisfazione, Di Perna. Fra i corsisti la Dott.ssa **Chiara Cecconi**, laureata in Tecnologie alimentari alla Facoltà di Agraria della Tuscia (VT), lei è una dei candidati che ha beneficiato dell'Accordo stipulato fra il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e l'Ateneo viterbese, che consente ai giovani laureati di svolgere il se-

## LA PAROLA AD ANNA

A Feltre c'era anche **Anna Pancheri**, laureata in Viticoltura ed Enologia alla Facoltà di Agraria di Udine; Anna promette davvero bene (*anche come scrittrice e non solo come enologo*) visto che, quando le è stato chiesto un commento sul corso che aveva svolto ha invece scritto una lunga riflessione, troppo bella per non pubblicarla interamente.

*"Come enologo devo ammettere che è stato un piacere trascorrere tre giornate formative -in relazione alla preparazione ed al profilo professionale dell'Agrotecnico-, senza sentir menzionare più del necessario la vite ed il vino. Mi sono dunque ritrovata in un vivace gruppo di tecnici, dai profili formativi e professionali più variegati, e la conduzione di questi tre giorni di lavoro mi ha fatto approdare in ambiti specifici a me poco attinenti, ma che hanno la capacità di catturare sempre e con vivo interesse la mia attenzione. L'agricoltura racchiude in sé la quintessenza della vita: talmente vasta da potersi perdere ma nel contempo così ancestralmente potente da ritrovarsi sempre. Potrebbe passare per un diletto poetico ma nonostante le differenti visioni che è possibile personalmente maturare, chi studia e lavora in agricoltura lo percepisce ogni giorno. L'agricoltura è l'espressione del legame tra uomo e natura, una simbiosi millenaria, che è andata mutando al passo con il trasformarsi dei contesti sociali e geopolitici. Ne abbiamo fatto scempio negli "anni folli" della agrochimica: il tema dell'utilizzo di fertilizzanti di sintesi e di fitofarmaci, per fare un esempio, è un tema controverso che vede differenti forze contrapposte, come il business indiscusso delle multinazionali dell'agrofarmaco e la legittima necessità di un'agricoltura redditizia al massimo, contro la necessità di perpetuare uno sviluppo sostenibile, ovvero come da definizione dei primi anni novanta "svilupparsi mantenendosi entro la capacità di carico degli ecosistemi" (cit. **Herman Daly**). Ora la realtà è radicalmente cambiata, ce lo chiede la Comunità Europea attraverso le sue direttive relative all'immissione sul mercato e sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi, che introducono il Principio di Precauzione, i sistemi di cut-off e la Valutazione Comparativa tra i differenti Principi Attivi. Il concetto di sostenibilità entra dunque a far parte della dialettica attuale nelle politiche aziendali e di settore, è un leitmotiv, trainato con potenza da chi imprenditorialmente ha aderito negli ultimi anni ai protocolli biologici e biodinamici, ma sempre più "masticato e digerito" anche dal management dell'agroindustria dei grandi numeri, auspicando che non ne diventi però solo mera materia di speculazione. La formazione attivata in questo contesto è florida: corsi professionali e master universitari oggi offrono la possibilità di maturare professionalmente in quest'ambito. Nel settore vitivinicolo, ad esempio, è in partenza un Master attivato dall'Università degli Studi di Milano e la Fondazione "Edmund Mach" a San Michele all'Adige (TN) sul tema della Vitivinicoltura Sostenibile e la Tracciabilità. Ecco che le competenze dell'Agrotecnico oggi non sono solo di materia strettamente specialistica nell'ambito del proprio settore di pertinenza -che siano colture orticole, arboree o zootecnia- e non solo di abilità negli studi gestione economica -attraverso l'estimo agrario e gli strumenti della matematica finanziaria-. Le nuove competenze richieste per affrontare le sfide del futuro del comparto agricolo sono di attenta consapevolezza delle dinamiche in essere in politica agraria ed il ruolo dell'agricoltura nell'economia globale. A fronte di tante incertezze dei nostri giorni, l'agricoltura dovrebbe ribadire in maniera più forte e decisa il suo ruolo sociale, economico e culturale. Il processo di tutela dei prodotti agroalimentari ne è un esempio lampante: la produzione agroalimentare Made in Italy risulta essere la più imitata al mondo e su questa base andrebbero sviluppate politiche idonee al suo contrasto, piuttosto che perseguire la strada di rigide burocrazie così dannose alle aziende, di qualsiasi dimensione esse siano, e che in ultima analisi non apportano spesso nessun beneficio economico né valore aggiunto fruibile sul mercato globale. Le tematiche dunque sono ampie, trasversali, multi-disciplinari e richiedono formazione tecnica qualificata ma anche sensibilità oltre che professionalità ed io auguro a tutti i colleghi del corso Agrotecnici, a chi svolge la propria professione nell'ambito dell'agronomia e a chi si accinge a farlo, di poter conciliare le differenti componenti del sistema agricolo, le nuove evidenze scientifiche, le nuove sfide politiche, i nuovi traguardi economici, le differenti filosofie produttive, la legittimità del reddito, all'insegna della tutela del nostro comune patrimonio, affinché sia possibile lasciare alle generazioni future di agricoltori un mondo migliore. Questa la mia riflessione sui tre giorni, magari prolissa e fuori tema ma sicuramente genuina e spero gradita".*





Pieve Santo Stefano (AR) 3 settembre 2011. Lezione preparatoria per i futuri professionisti

mestre di tirocinio durante il percorso di studi universitari e perciò di poter, subito dopo la laurea, affrontare l'esame di abilitazione professionale, cosa che in effetti Chiara si accinge a fare. Lei vede il corso "come un'occasione di aggiornamento professionale non solo in vista dell'esame ma anche in prospettiva di un futuro inserimento lavorativo nel mondo professionale". Già Responsabile qualità presso una ditta di Pomezia, che fornisce servizio pasti a diverse mense del territorio, ha in progetto di affiancarsi ad uno studio associato di consulenza tecnica. Per la Dott.ssa **Alessia Mancini**, laureata in Biotecnologie presso l'Università "Tor Vergata" di Roma, il corso è stato funzionale alla preparazione dell'esame di Stato e occasione di studio di nuovi argomenti "Queste giornate di formazione -afferma- mi sono servite per ampliare le mie conoscenze e colmare quelle lacune tra teoria e pratica che l'Università spesso tende a dimenticare. L'iscrizione all'Albo sarà l'inizio di un nuovo percorso lavorativo". L'ultima tappa la facciamo nel profondo Sud dell'Italia a Briatico (Vibo Valentia), sede di un altro corso di preparazione agli esami. Qui a reggere le lezioni sono i dottori **Antonio Fruci** e **Fabio Colistra** (peraltro entrambi iscritti all'Albo degli Agrotecnici). Positiva è l'opinione della Dott.ssa **Laura Tino**, laureata in Scienze e Tecnologie alimentari alla Facoltà di Agraria di Reggio Calabria che ha scelto di sostenere gli esami abilitanti per avere maggiori opportunità di lavoro (lei peraltro ancora studia, per conseguire anche la laurea specialistica), lamenta solo il fatto che tre giorni di corso sono pochi. Dice invece **Sara Dominelli**, anche lei laureata in Scienze agrarie a Reggio Calabria "Il corso è ben strutturato, organizzato nel migliore dei

modi, ed è stato in grado di riuscire a fornire quante più nozioni possibili in un tempo così limitato come un fine settimana. I docenti hanno dimostrato con sviluppata esperienza professionale mentre il Coordinatore locale ha saputo suscitare certezza e fiducia in noi corsisti, dandoci perfino i consigli per poter svolgere al meglio tale professione, ma facendoci acquisire anche la sicurezza necessaria per affrontare serenamente gli esami. Ora c'è tanto entusiasmo -prosegue Sara- ma chissà come sarà dopo...". Viene sempre dalla Facoltà di Scienze agrarie di Reggio Calabria il Dott. **Stefano Emanuele**, che ha già al suo attivo numerosi tirocini nel settore forestale. Ha trovato il corso interessante e vuole affiancare l'attività libero-professionale a quella di gestione della sua neonata azienda agricola ad indirizzo zootecnico-forestale. La Dott.ssa **Mariateresa Emanuele** ha anche lei al suo attivo varie esperienze professionali, ha deciso di sostenere gli esami "Per avere una risorsa lavorativa in più in questo settore, quando sarò iscritta all'Albo le mie intenzioni sono appunto di svolgere la libera professione". Fra i corsisti anche il Dott. **Alessandro Lentini**, una laurea di primo livello in Gestione dei rischi naturali conseguita alla Facoltà di Scienze Naturali ed una avviata carriera lavorativa nella Pubblica Amministrazione, ha deciso di arricchire la propria esperienza con l'iscrizione all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, seguendo come gli altri lo stesso iter di preparazione. Ad Alessia, Chiara, Anna, Luca, Gloria, Laura, Sara, Stefano, Mariateresa, Alessandro e a tutti gli altri candidati diciamo "In bocca al lupo per gli esami"!

# Agrotecnici e “rivoluzione digitale”

*Gli iscritti all'Albo abilitati  
al ruolo di “intermediari” dei datori di lavoro  
per l'inoltro dei certificati di malattia online*

Si chiude un altro capitolo della “rivoluzione digitale” portata avanti dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione, On. **Renato Brunetta**. I certificati di malattia in versione cartacea spariscono per sempre, dopo le polemiche di rito fra medici e Ministero. Il primo *step* della nuova procedura ha coinvolto i dipendenti dell’amministrazione pubblica. Dal 13 settembre scorso è cessato l’ultimo periodo transitorio (*concesso a marzo del 2011*) e la modalità telematica si è allargata in via definitiva anche ai dipendenti privati. Il datore di lavoro non potrà quindi più richiedere al proprio lavoratore di inviare la copia cartacea dell’attestazione di malattia (*tuttalpiù, il numero di protocollo identificativo del certificato inviato dal medico*), ma dovrà obbligatoriamente avvalersi dei servizi resi disponibili dall’INPS (*Istituto Nazionale Previdenza Sociale*).

La nuova modalità di trasmissione coinvolge 17,5 milioni di lavoratori dipendenti sia pubblici sia privati, oltre 200 mila medici e circa 5 milioni di imprese.

Dunque, cessato il periodo transitorio, l’INPS ha emanato la Circolare n. 117/2011 con la quale pre-

cisa di avere realizzato un ulteriore servizio consistente nell’invio delle attestazioni di malattia al datore di lavoro anche per il tramite degli intermediari di questi ultimi.

Se queste figure vengono tipicamente identificate con i Consulenti del Lavoro, per il settore dell’agricoltura la categoria si allarga, in particolare, agli Agrotecnici e Agrotecnici laureati iscritti nel relativo Albo, che sono abilitati a svolgere professionalmente le funzioni relative all’amministrazione del personale nelle aziende del settore. Una valorizzazione di questa figura professionale che trova un precedente simile

nel riconoscimento da parte dell’INPS, avvenuto non senza il puntuale intervento del Collegio Nazionale, della piena competenza di questi professionisti in materia di trasmissione telematica delle denunce aziendali delle aziende agricole e nella tenuta del Libro Unico del Lavoro. Grazie a quest’ultima riconferma della competenza professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, gli iscritti all’Albo, in qualità di “intermediari” dei datori di lavoro avranno a disposizione una nuova funzionalità per la ricerca degli attestati di malattia mediante il codice fiscale e numero di



*PEC gratis per tutti gli iscritti nell'Albo. La garantisce il Collegio Nazionale a tutti gli iscritti in regola con i pagamenti. Per attivarla basta andare nel sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it), colonna di sinistra, cliccare sul simbolo (qui riprodotto) e seguire le istruzioni*

protocollo, disponibile nel menu della consultazione online degli attestati di malattia.

Per farlo, gli Agrotecnici potranno anche utilizzare il canale Contact Center dell'INPS (803.164), attraverso cui i professionisti "intermediari" hanno la possibilità di verificare l'avvenuto invio del certificato di malattia.

Un altro canale di comunicazione con la Pubblica Amministrazione sarà la PEC (*Posta Elettronica Certificata*; ricordiamo a questo proposito che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati offre gratuitamente a tutti gli iscritti nell'Albo professionale una casella PEC gratuita, come incentivo allo svolgimento della professione), attraverso la quale i datori di lavoro potranno richiedere il servizio di consultazione degli attestati di malattia (previa registrazione presso la struttura territoriale INPS competente). Attraverso la sezione "servizi on-line" del Portale dell'INPS ([www.inps.it](http://www.inps.it)), previa autorizzazione e attribuzione di un PIN, gli "intermediari" potranno poi utilizzare il servizio di accesso ai certificati medici dei dipendenti delle aziende loro clienti.

Dopo un'inevitabile periodo di assestamento, tutti i sistemi

sopra descritti verranno resi disponibili agli "intermediari" dei datori di lavoro agricoli che abbiano ottenuto l'autorizzazione a svolgere gli adempimenti contributivi per conto delle aziende agricole.

Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Roberto Orlandi** ha espresso piena soddisfazione per questo riconoscimento, che si qualifica come un'ulteriore conferma della professionalità e capacità dimostrate dagli iscritti nell'Albo che in tal modo si affiancano, seppure per il solo settore agro-ambientale e della trasformazione alimentare, all'attività già svolta dai Consulenti del Lavoro (categoria con la quale peraltro intercorrono ottimi rapporti di collaborazione).

L'altra categoria che certamente ben accoglierà la nuova procedura è quella dei lavoratori, che d'ora in poi non saranno più costretti a spendere circa 7,5 euro per spedire le due raccomandate, quella al proprio datore di lavoro e quella indirizzata all'INPS, previste in precedenza.

di TATIANA TOMASETTA

## PREVIDENTI ENPAIA:

*Attenzione al 30 Ottobre!*

Il 30 ottobre 2011 scade il termine per l'invio della comunicazione reddituale relativa alla dichiarazione dei redditi della professione di Agrotecnico di cui all'art. 11 del Regolamento. È possibile adempiere per via telematica accedendo dal sito [www.enpaia.it](http://www.enpaia.it) nella sezione AGROTECNICI AREA RISERVATA, indicando il proprio codice di matricola e la propria password.

In alternativa, inviando il modulo compilato, sottoscritto e corredato di documento di identità non scaduto, via fax al n. 06/5458.248 via e-mail: [agrotecnici@enpaia.it](mailto:agrotecnici@enpaia.it) o per raccomandata a: ENPAIA Cassa Agrotecnici - Viale Beethoven 48 - 00144 ROMA.

Il Comitato Amministratore invita gli iscritti alla Gestione previdenziale ad effettuare le comunicazioni a mezzo di PEC od almeno di posta elettronica. Chi non ha la PEC può richiederla gratuitamente tramite il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*istruzioni sulla home page del sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it)*).



# Dal Perù all'Italia

*L'Albo degli Agrotecnici è internazionalmente riconosciuto e può accogliere, in regime di reciprocità, i professionisti stranieri*

**P**arlamo spesso dei problemi relativi all'esercizio della professione di Agrotecnico in Italia, ma che succede quando a volerla svolgere è un cittadino straniero? L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è riconosciuto a livello internazionale? La risposta è "SI", senza incertezze: l'Albo è riconosciuto in tutti i Paesi del mondo ed esistono mutui sistemi di valutazione dei titoli di studio e professionali.

Così è per l'Italia, dove alla base della possibilità di esercitare una attività professionale da parte di un non italiano vi è la presentazione della domanda di riconoscimento del titolo di studio conseguito nell'ambito della Unione europea o in un Paese extra-comunitario. Con il Decreto legislativo n. 206 del 9 novembre 2007, che ha recepito la Direttiva comunitaria 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali è stata anzitutto individuata l'Autorità nazionale competente cui il cittadino straniero, in possesso di un adeguato titolo di studio o di formazione professionale deve rivolgersi: si tratta del Ministero della Giustizia, che ha funzione di vigilanza sulle professioni per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione ad un Ordine o Collegio professionale. Nel sito del Ministero della Giustizia [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it) nella Sezione "Schede pratiche" è possibile scarica-

re la modulistica per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti all'estero che contiene anche l'elenco analitico degli allegati da produrre (*ad esempio: copia del diploma o del titolo accademico e traduzione degli esami sostenuti*); una analoga Sezione è disponibile nella *home page* del sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it) (*colonna di sinistra, voce "TITOLI PROFESSIONALI ESTERI"*). Il processo valutativo che viene istruito dal Ministero della Giustizia attraverso una apposita "Conferenza dei Servizi" può comportare il riconoscimento automatico dei requisiti posseduti o, nel caso il cittadino straniero non dimostri di possedere per gli studi svolti la necessaria conoscenza di materie ritenute fondamentali per lo svolgimento della professione in Italia,

può essere obbligato al superamento di prove attitudinali o seguire un periodo di tirocinio (*le cosiddette misure compensative*). Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, da sempre molto attivo anche su questo fronte, per facilitare la divulgazione di informazioni ai cittadini stranieri interessati a svolgere in Italia la professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato ha da tempo istituito un proprio "Punto di contatto" (*tel. 06/6813.4383 - e-mail: [agrotecnici@agrotecnici.it](mailto:agrotecnici@agrotecnici.it)*) per fornire i necessari chiarimenti sulla procedura da seguire ai fini del riconoscimento e sono già diversi i professionisti esteri che



*La Dott.ssa Janeth Rodrigo Rojas peruviana a cui l'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati ha riconosciuto il titolo di studio di "Ingeniero alimentare"*

hanno scelto questo Albo per realizzare le loro aspirazioni. Fra di loro anche la Dott.ssa **Janeth Rodrigo Rojas** una giovane peruviana a cui l'Albo ha riconosciuto come idoneo per l'iscrizione il titolo di studio di "Ingeniero alimentario" conseguito presso la "Universidad Nacional Federico Villareal" di Lima. Le abbiamo chiesto di raccontarci la sua avventura che, dall'obiettivo di lavorare nel nostro Paese, l'ha portata a iscriversi all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

#### **Quali motivi l'hanno spinta a lasciare il suo Paese?**

Si è trattato di un insieme di cose. Ma credo che il principale motivo sia stato il fascino che l'Italia mi ha ispirato, oltre alla sensazione che si fossero esauriti gli stimoli che il mio Paese poteva darmi. Mi sentivo, insomma, pronta ad aprirmi a nuove esperienze. Ritengo che se non fossi stata dotata di un approccio intraprendente, indipendente e passionale nei confronti della vita, non sarei "sopravvissuta" a tutte le difficoltà che ho incontrato in questi cinque anni lontano dalla mia terra. Quando sono tornata in Italia per seconda volta già la consideravo come la mia seconda patria, il posto dove volevo stare, ed ero fortemente motivata a raggiungere i miei obiettivi. Guardavo alle sfide cui andavo incontro come alle "vitamine" necessarie alla mia sopravvivenza. Quando attraversavo momenti difficili ripetevo tra me e me: "non mollare" e proseguivo per la mia strada.

#### **Perché ha scelto l'Italia quale suo nuovo Paese d'adozione?**

Si è trattata di una casualità. Nel 2006 era stata bandita dalla Camera di Commercio di Lima una borsa di studio per seguire un corso in Italia. Una volta terminato sono tornata in Perù e sentivo la mancanza dell'Italia come se fossi stata un qualunque cittadino italiano. Se fossi stata più giovane, forse avrei cercato esperienze anche in altri Paesi europei. È molto differente entrare in contatto con un Paese per motivi di studio piuttosto che per turismo, poiché non si possono condividere al cento per cento le emozioni e si può entrare in contatto solo con una parte limitata di territorio.

#### **Cosa significa in Perù essere "Ingeniero alimentario"?**

Vuol dire essere preparato professionalmente per i settori dell'agro-industria alimentare, specialmente nelle aree della conservazione, manipolazione e trasformazione industriale degli alimenti, così come nelle procedure di imballaggio, immagazzinaggio e trasporto. Il campo d'azione riguarda anche operazioni di post-produzione e trasformazione industriale, supervisione dei processi di commercializzazione e distribuzione, sicurezza alimentare, applicazione del Codice Alimentare e Controllo di Qualità dei prodotti agro-industriali.

#### **Ha incontrato difficoltà a farsi riconoscere in Italia il titolo di studio da lei conseguito in Perù?**

Posso dire che, come tutte le pratiche burocratiche complesse, i tempi sono molto lunghi. Ma credo anche che la mia insistenza nei confronti del Ministero e dell'Ambasciata italiana in

Perù abbia dato i suoi frutti. Dopo quasi due anni di attesa (*tra la parte burocratica a Lima e in Italia*) ho raggiunto il risultato, del quale vado molto fiera.

#### **Quali considerazioni l'hanno portata a scegliere di iscriversi all'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati?**

Inizialmente avevo contattato l'Ordine dei Tecnologi Alimentari, che essendo equipollente alla mia laurea mi offriva maggiori garanzie di successo della mia iscrizione. Poi, grazie a un amico Agrotecnico, ho conosciuto questo Albo e, dopo aver preso informazioni verificando che sarei potuta rientrare nel profilo richiesto, ho deciso che offriva interessanti prospettive.

#### **Quali aspetti lei ritiene differenzino questo Albo dagli altri Albi italiani del settore?**

La multisettorialità. Credo sia un Albo che si è espanso notevolmente e che non limita i suoi iscritti, in quanto professionisti, a svolgere un solo incarico. Ciò è molto importante per me. Io ritengo che tutti abbiano la capacità di apprendere più discipline, se si dispone delle necessarie basi. Purtroppo non basta avere la possibilità, conta anche motivazione e la convinzione per riuscirci.

#### **Quali impressioni ha ricavato dall'operato dell'Albo degli Agrotecnici in relazione alla sua posizione durante questi primi mesi trascorsi dalla sua adesione?**

Sono molto fiera di essermi iscritta, dovunque faccio domanda mi presento come Agrotecnico laureato. Mi è capitato di imbartermi in molti bandi che escludono gli extracomunitari come me. Ma io contatto i referenti del caso e chiedo una rettifica per poter essere ammessa. Gli faccio presente che in quanto extracomunitario iscritto ad un Albo professionale italiano, per legge ho diritto a presentarmi come professionista comunitario, e non è poco. Rispondendo alla domanda, quello che ho notato sin dall'inizio (*ancora prima di essere iscritta*), è stata la dinamicità dimostrata dall'Albo nel mantenere informati tutti gli iscritti. Tra le altre cose, il sito *web* è molto aggiornato e offre la possibilità di valutare le migliori opportunità del panorama.

#### **Quali azioni si aspetta che l'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possa mettere in campo nel prossimo futuro per tutelare la sua professione?**

Mi aspetto una maggiore e efficace partecipazione di tutti gli iscritti. Mi piacerebbe anche che venissero stipulati degli accordi interculturali tra il Collegio di Ingegneria in Perù e gli Agrotecnici, grazie ai quali potrebbero nascere iniziative fruttuose ed opportunità professionali. Il Sudamerica offre molte realtà interessanti a livello agro-alimentare. Il Perù, in particolare, sta crescendo molto nella cultura dei prodotti organici, così come da diversi anni ha accresciuto le esportazioni, manifestando una grande apertura di mentalità nel contatto con nuovi mercati.

NOSTRO SERVIZIO

# Una Regione per i professionisti

*La Regione Piemonte ha approvato una legge che definisce le modalità di raccordo tra la Regione e i soggetti professionali operanti sul suo territorio*

Un nuovo strumento normativo con cui sostenere le professioni intellettuali ordinistiche sta per essere approvato (la discussione finale è prevista per il 6 ottobre) dalla Regione Piemonte; si tratta della proposta di legge “Norme in materia di sostegno alle professioni intellettuali ordinistiche” da leggersi ottimisticamente come il primo segnale di quella riforma del sistema professionale che da tempo viene auspicata dal mondo delle professioni.

L'Amministrazione della Regione Piemonte ha deciso di sostenere i suoi professionisti, disciplinando il sistema delle agevolazioni e, considerando le professioni, nel sistema economico, quali forze produttive fondate sulla conoscenza, sul merito e sulla qualità altresì sottolineandone l'autonomia e l'indipendenza. Con questa legge la Regione intende promuovere un principio poco praticato in Italia ovvero che le professioni hanno pari dignità di aziende e imprese quindi di diritto inserendole tra i soggetti destinatari di incentivi e sostegni regionali. La legge istituisce la “Commissione regionale delle professioni ordinistiche”, a cui sono attribuiti diversi, rilevanti compiti e composta, tra gli altri, da un rappresentante per ciascuna professione di Area Tecnica.



*Gianluca Vignale Consigliere Regione Piemonte*

Inoltre l'articolo 5 riconosce alla Regione competenza esclusiva nell'ambito della formazione continua e dell'aggiornamento professionale, fino ad oggi di solito a carico di ogni professionista, con costi non indifferenti.

La norma prevede anche, all'articolo 6, l'istituzione di un nuovo soggetto giuridico, il “Soggetto consortile multidisciplinare”, che avrà una funzione determinante nella ripartizione delle risorse finanziarie che la Regione intende destinare ai liberi professionisti. Il progetto attraverso il quale tale soggetto sarà costituito verrà scelto attraverso un bando pubblico. Per offrire ai giovani garanzie, quali ad esempio il “prestito d'onore” per affrontare il tirocinio

professionale oppure come garanzia ai prestiti erogati ai giovani professionisti per lo svolgimento dell'attività, l'articolo 7 della legge istituisce un fondo regionale di rotazione.

La dotazione finanziaria complessiva per il 2011 prevista è pari a 500.000 euro, una somma consistente che potrebbe anche crescere nei prossimi anni. “Questo testo -dichiara il Consigliere Regionale **Gian Luca Vignale**, che ha lavorato alla proposta di legge- vuole esser un significativo ed efficace intervento finalizzato a rilanciare il ruolo dei pro-



Sopra: **Claudia Aprile** Presidente della Federazione regionale Agrotecnici in Piemonte

Sotto: **Lorenzo Gallo** Vice Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati



*fessionisti nel sistema economico, rispettando le funzioni degli ordini. L'idea dell'intervento nasce dalla consapevolezza della centralità, nel sistema economico e produttivo delle professioni ordinistiche quale forza produttiva fondata sulla conoscenza, sul merito, sulla qualità e sull'eccellenza".*

*"Una norma di rilevante importanza -ha affermato il Vice Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Lorenzo Gallo**- in quanto si introduce per la prima volta un nuovo principio, cioè le professioni vengono equiparate alle altre attività imprenditoriali e quindi entrano di diritto tra i soggetti destinatari di incentivi e so-*

*stegni regionali al pari degli altri settori economici. Viene istituita una Commissione regionale delle professioni ordinistiche, nella quale anche gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati saranno rappresentati, che avrà lo scopo di confrontarsi con la Regione esprimendo pareri ed indicazioni su programmazione, atti amministrativi e iniziative in materia. Da sottolineare il fatto che la Regione promuoverà la formazione continua e l'aggiornamento professionale che sino ad ora era a carico del singolo professionista e dei colleghi senza alcun supporto di tipo finanziario. Il mio giudizio complessivo non può che essere positivo -ha aggiunto Gallo- sia per il formale riconoscimento della importanza economica e sociale delle libere professioni sia per il sostegno finanziario alla formazione e all'inserimento dei giovani. Ora dobbiamo metterci subito al lavoro per contribuire alla formazione dei vari organi previsti con l'auspicio che anche altre Regioni seguano questo esempio."*

Parere condiviso anche dal Presidente della Federazione regionale Agrotecnici in Piemonte **Claudia Aprile**: *"Siamo soddisfatti per aver constatato come la Regione Piemonte abbia, con un atto concreto, dimostrato il suo impegno nel supporto delle professioni intellettuali anche con un contributo economico e che abbia pensato ad un progetto che ne finanzia e sostenga la formazione. Il discorso della formazione per noi è sempre stato fondamentale tanto che in Piemonte i Collegi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati hanno per primi in Italia istituito un centro di formazione professionale accreditato. Abbiamo finalmente trovato un riscontro nell'operato delle istituzioni regionali ovvero sostegno e appoggio sui finanziamenti necessari ai giovani che si avvicinano all'esercizio di una professione. L'impegno economico per avviare un'attività incide in maniera sostanziale sulla decisione di intraprendere la professione, per questo l'appoggio ai giovani professionisti è fondamentale per lo sviluppo di un settore economico strategico che può avere una grande crescita, in tempi in cui il lavoro fisso sembra sempre meno una certezza. Il numero molto elevato di giovani che si iscrivono all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati conferma questo andamento".*

L'augurio ora è che si passi rapidamente all'approvazione definitiva e poi, subito, alla realizzazione della parte operativa della nuova legge regionale, nell'interesse dei giovani professionisti.

di **TATIANA TOMASETTA**

# Gli Agrotecnici piemontesi e liguri camminano insieme

*Vicino ad Alessandria si è svolta la prima Assemblea congiunta*

Si è svolta la prima Assemblea congiunta delle Federazioni regionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte e della Liguria. Per l'occasione si sono riuniti a Alessandria di Valmadonna i Presidenti e numerosi consiglieri di tutti i Collegi liguri e piemontesi per definire gli aspetti organizza-

tivi per il buon funzionamento delle neo-costituite Federazioni, nonché gli obiettivi e le attività che impegneranno le neonate Federazioni nei prossimi mesi. Sono intervenuti anche l'Agr. **Lorenzo Gallo** Vicepresidente del Collegio Nazionale e l'Agr. **Mario Fassola** Segretario del Collegio Nazionale; l'Agr. **Sandro Alessandria** Presidente della Federazione regionale della Liguria rappresentava i Collegi liguri. Si è ampiamente discusso della necessità di implementare l'attività della Federazione per quanto riguarda i rapporti con le autorità regionali dalle quali dipendono gli interventi nel settore agrario e in senso lato con tutti gli altri Enti che operano a livello locale. Grande importanza è stata attribuita al mantenimento e al potenziamento dei rapporti con le Università operanti sul territorio ovvero: l'Università di Torino, l'Università del Piemonte Orientale e l'Università di Scienze Gastronomiche, con un occhio di riguardo alla Facoltà di Agraria di Torino e alla Facoltà di Scienze naturali al fine di definire nuove convenzioni e collaborazioni. Sono stati altresì analizzati i risultati, molto positivi, ottenuti con il progetto della segreteria unica regionale che ha operato bene nell'attività di supporto al censimento, nell'opera di propaganda ed orientamento per le do-



*Foto di gruppo al termine della prima assemblea della Federazione in Piemonte. Al centro in seconda fila la Presidente regionale Claudia Aprile*

mande di iscrizione agli esami di stato, nella organizzazione dei corsi per gli esami e di aggiornamento professionale.

Formazione e aggiornamento che sono due dei temi più importanti come ha sottolineato l'Agr. **Mario Bonino** presente in rappresentanza di AGROFORM Piemonte, una esperienza che

interessa anche i Collegi liguri, che vogliono riproporla nella loro Regione. L'Agr. **Luciano Nocera**, Presidente uscente, ha illustrato le ultime iniziative intraprese nel corso del suo mandato della Federazione, affermando la perfetta identità di vedute con la nuova Presidente Agr. Dott.ssa **Claudia Aprile**, la quale ha avuto parole di stima per il suo predecessore. L'Agr. **Bruno Corniglia**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino ha consegnato al collega Nocera una targa di riconoscimento tra la commozione generale di tutti gli intervenuti. La nuova Presidente della Federazione Claudia Aprile, esercita la propria attività professionale nei territori del Biellese ed è iscritta da diversi anni al Collegio interprovinciale degli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati di Alessandria, Vercelli e Biella. "Claudia è una ragazza capace e intelligente, saprà gestire molto bene questo incarico" -ha affermato il Presidente uscente Luciano Nocera- sono certo che farà del suo meglio per riuscire in questo ruolo". Al termine dell'incontro non sono mancati i momenti conviviali. Si è potuto così completare festosamente un giorno importante per la categoria.

di TATIANA TOMASETTA

# “Passaggio” a nord ovest

*Gli Agrotecnici di Milano faranno pratica presso l’Agenzia del Territorio grazie a una convezione firmata dal Collegio locale*

**I**l 6 luglio scorso, il Consigliere Provinciale Agr. **Stefano Maria Alfredo Marletta**, come rappresentante delegato del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Milano, Lodi Monza e Brianza, ha firmato una convezione con l’Ufficio Provinciale di Milano dell’Agenzia del Territorio. Un patto che apre la strada, per gli anni a venire, a una preziosa collaborazione destinata a facilitare il contatto dei nuovi Agrotecnici alle opportunità disponibili sul territorio. Gli abilitanti, iscritti nell’elenco dei praticanti del Collegio, possono dunque effettuare, durante il biennio di pratica, un’esperienza all’Agenzia del Territorio ferma restando la responsabilità del professionista presso il quale essi svolgono la pratica professionale relativa al regolare svolgimento del tirocinio.

L’utilizzazione dei praticanti riguarderà le attività relative ai servizi catastali ed estimali. Durante lo svolgimento del tirocinio l’attività di formazione ed orientamento sarà seguita e verificata da tutori designati dall’Agenzia stessa, cui spetterà anche il compito di favorire l’apprendimento delle normative di settore agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati abilitanti. Per ciascun tirocinante verrà predisposto un progetto formativo e di orientamento.

Le esperienze avranno la durata di sei mesi (*salvo proroga*) e il numero di abilitanti ammessi al programma di formazione potrà arrivare a un massimo di quattro soggetti. Infine l’attestazione rilasciata al termine del praticantato sarà ritenuta valida al fine di computare il periodo di frequenza nell’Ufficio dell’Agenzia con quello necessario alla formazione del biennio per l’ammissione all’esame di abilitazione. Questo passo è stato possibile solo grazie all’impegno profuso dal Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli

Agrotecnici di Milano e *in primis* dal suo Presidente, l’Agr. Dr. **Mauro Bertuzzi**, oltre che alla disponibilità e lungimiranza dell’Ing. **Antonio Peluso**, Direttore dell’Ufficio Provinciale dell’Agenzia del Territorio di Milano. Il progetto della convezione nasce dall’impegno nel ricercare valide opportunità per una formazione umana e professionale dei neodiplomati, per consentire loro confronto paritario con la realtà produttiva e della libera professione, permettendogli di misurarsi con le mansioni alle quali la loro potenziale futura carriera gli chiederà di interfacciarsi. L’Agenzia del Territorio di Milano, in questo senso, è innegabilmente un ente prestigioso da includere in un *curriculum*.

Il Consigliere Provinciale Marletta sottolinea come: *“All’interno di una proposta didattica la possibilità di accedere a questi momenti formativi post diploma può aiutare l’ex studente e la sua famiglia a scegliere un cammino che avrà come traguardo l’iscrizione all’Albo degli Agrotecnici. Ciò non vale soltanto per i neodiplomati -aggiunge Marletta- bensì, a maggior ragione, per tutti quei soggetti che provengono da percorsi scolastici e universitari che aspirano ad affrontare l’Esame di Stato per fregiarsi del titolo di Agrotecnico e Agrotecnico laureati; qualora non si abbiano i requisiti minimi per accedervi”*. Ci si augura che l’esperimento felicemente portato a termine dal Collegio Provinciale possa essere preso ad esempio dai vari collegi regionali e provinciali, in modo che simili proficue collaborazioni possano essere instaurate con un numero sempre maggiore di enti, per offrire preziose opportunità ai giovani che si avvicinano alla professione e per far sì che il maggior numero di soggetti possibile possa giungere a riconoscere il potenziale professionale e umano della categoria.



*Il Consigliere Provinciale Agr. Stefano Maria Alfredo Marletta*

di TATIANA TOMASETTA

# La giornata dell'orgoglio rurale e della biodiversità

*Quest'anno nel primo giorno di scuola all'Istituto Agrario di Feltre è suonata la sveglia, non la campanella*

**"I** contadini sono l'economia primaria del pianeta, quelli che danno da mangiare a tutti, eppure sembrano essere i più sfigati. Oggi fare il contadino non sembra essere una grande opzione di vita.

Non in Italia ma nel mondo, è invece un grande atto culturale e politico, è una delle più importanti risposte davanti a questa crisi mondiale, tosta, dura ed entropica, ... che per la prima volta concentra in sé contemporaneamente elementi finanziari, ambientali ed energetici. Una crisi entropica da cui si deve uscire con nuovi paradigmi, con nuove idee che cambiano le cose. ...

E il nuovo paradigma sarà il ritorno alla terra, perché noi non vivremo ne di computer, ne di comunicazione. Vivremo grazie ai frutti della terra." Queste riflessioni di **Carlo Petrini**, nel primo giorno di scuola di fronte ad una platea di oltre 800 persone, sono risonate come un'autentica sveglia e meglio non potevano interpretare quella che è stata definita "La giornata dell'Orgoglio Rurale e la Biodiversità" svoltasi con grande successo lo scorso 12 settembre 2011 all'Istituto Agrario di Feltre (Belluno). Carlo Petrini, personalità di fama mondiale, è il Presidente e Fondatore di *Slow Food*, un'associazione internazionale senza fine di lucro che si propone in tutto il mondo, di diffondere la cultura

del cibo, l'educazione alimentare, i valori della biodiversità e le logiche di produzione agricola sostenibile in scala locale. Tematiche condivise e presenti anche nella programmazione didattica dell'Istituto di Feltre, nel convinto intento di proporre approcci culturali e tecnici alternativi e sostenibili, rispetto ad un corrente modello agricolo, fallimentare e incapace di dare dignità alla terra e agli agricoltori. Anche da questi aspetti trova motivazione l'organizzazione della prima

Giornata dell'Orgoglio Rurale e della Biodiversità, un evento proposto come conferenza a inaugurazione dell'anno scolastico organizzato dall'Istituto Agrario e da *Slow Food* Veneto, con il patrocinio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (unico ordine nazionale ad averlo concesso) e di quello degli Enti locali. L'obiettivo strategico della Giornata era sensibilizzare e consapevolizzare gli oltre 600 giovani studenti dell'Istituto Agrario di Feltre e di vari altri Istituti Agrari, sul loro importante ruolo di protagonisti del futuro alimentare, di salvaguardia della biodiversità e dell'ambiente e allo stesso tempo di renderli orgogliosi di avere scelto e appartenere a quello che è il settore primario. La giornata, oltre ai tanti agricoltori, tecnici, amministratori e cittadini vari, è servita anche a sensibilizzare



*Da sinistra Stefano Sanson insegnante Istituto Agrario di Feltre e Consigliere Nazionale Slow Food, Carlo Petrini Presidente Slow Food*



Carlo Petrini durante la conferenza, di fronte ad una platea di oltre ottocento persone

le coscienze di quegli Insegnanti delle Scuole Medie, impegnati ad orientare i giovani nell'iscrizione agli Istituti Superiori, affinché affrontino questo loro importante impegno con pienezza di coscienza e senza immotivati pregiudizi.

La Giornata dell'Orgoglio Rurale che ambisce a diventare un preciso appuntamento annuale in tanti Istituti Agrari di tutt'Italia, ha subito trovato negli allievi concretezza, tant'è che è subito maturata l'idea di costituirsi all'interno della propria scuola in una Comunità del Cibo di Terra Madre e Condotta *Slow Food*, cogliendo dunque in pieno l'invito di Carlo Petrini ad accettare nuovi paradigmi ed essere protagonisti del cambiamento del mondo. La conferenza è stata arricchita dagli interventi del Preside **Ezio Busetto**, dell'ex Preside **Antonio Zamboni**, del Presidente delle Rete delle Scuole Agrarie del Veneto **Franco Pivotti** e da **Stefano Sanson**, Consigliere Nazionale *Slow Food* ed ex-Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Belluno, che ha illustrato le motivazioni e obiettivi che hanno portato all'organizzazione della "Giornata". A seguire, di fronte ad una platea partecipe, l'accalorato discorso -durato oltre un'ora- di Carlo Petrini che ha espresso enunciazioni di altissimo spessore culturale, accompagnate da concreti ed emozionanti esempi ed esperienze. Fra le più toccanti, l'esperienza relativa alle conferenze tenute di recente dallo stesso Petrini nelle tre più prestigiose università statunitensi di *Harvard*, *Yale* e *Princeton*, dove le più ricche e potenti famiglie d'America mandano i loro figli a studiare. Ha raccontato di avere chiesto a quei studenti quanti di loro avessero come

progetto di vita il tornare alla terra e fare i *farmer* e con enorme soddisfazione di avere visto che mediamente il 10% di essi convintamente alzavano la mano. "Lì, nel gota d'America, l'orgoglio rurale è già arrivato! Lì, la gente vuole tornare alla terra e fare i contadini, però i contadini moderni. Nelle grandi Università Italiane come ad esempio la Bocconi, nessuno alzerebbe la mano". E nell'attesa che anche in Italia maturino queste moderne coscienze, Petrini ha più volte esortato gli studenti dell'Agrario di Feltre a svegliarsi, ad anticipare i tempi, stimolare ed essere soggetti attivi. Citando **Pier Paolo Pasolini**: "Senza contadini e senza artigiani, questo Paese non avrà storia", ha sollecitato i giovani ad essere gli artefici del cambiamento della società attuale, mettere in pista l'orgoglio di essere studenti di una scuola agraria, di voler ritornare alla terra, oltre ogni pregiudizio sociale, governando le moderne tecnologie amiche dell'ambiente.

Bisogna dare dignità ai contadini, gratificandoli non solo dal punto di vista finanziario ma anche culturale. Bisogna dare dignità ai prezzi dei prodotti della terra e non lasciarci stritolare dalla grande distribuzione.

Bisogna rafforzare il rapporto tra contadini e consumatori promuovendo alleanze, colmando il pilotato distacco tra cibo, agricoltura e terra. Bisogna avere consapevolezza del ruolo decisivo delle comunità locali e della potenza dell'economia locale. Bisogna credere nell'agricoltura di piccola scala, l'unica che si prende cura del territorio e rifiutare le logiche "iperproduttivistiche" che hanno creato perdita valoriale al cibo. In un mondo in cui l'estetica del cibo è più importante della



Da sinistra Stefano Sanson insegnante Istituto Agrario di Feltre e Consigliere Nazionale slow Food, Carlo Petrini Presidente Slow Food, Ezio Busetto Preside Istituto Agrario di Feltre, Antonio Zamboni ex Preside Istituto Agrario di Feltre

## AGROTECNICI E SLOW FOOD *insieme a Pollenzo*

L'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN), nata nel 2004 dall'Associazione internazionale "Slow Food" con la collaborazione delle Regioni Piemonte ed Emilia Romagna, offre opportunità formative agli studenti tra le quali quella di prendere parte attiva all'organizzazione di eventi e progetti promossi dall'Associazione stessa, che anima l'Università sin dalla sua nascita.



Questo significa mettere in pratica la teoria appresa in aula, ma soprattutto diventare soggetti propositivi e poter sviluppare idee e soluzioni. L'attività didattica si svolge nel *campus* di Pollenzo e prevede un corso di laurea triennale in "Scienze Gastronomiche" (Classe L-26), la "Laurea magistrale in Promozione e Gestione del Patrimonio Gastronomico e Turistico" (Classe LM-49), e due Master annuali *post lauream* (in *Italian Food Gastronomy and Tourism* e in *Food Culture and Communications*). La nuova formula didattica si compone perciò di due indirizzi: uno per diventare comunicatore del cibo, l'altro per gestire le politiche alimentari; a questi si aggiunge un tirocinio lavorativo presso oltre 30 aziende ed istituzioni legate all'eccellenza agroalimentare italiana. Tutto ciò interessa molto da vicino l'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che, attraverso il Consiglio Nazionale, nel settembre 2008 stipulò una Convenzione *ad hoc* con l'Ateneo cuneese, una delle prime di questo tipo sottoscritte in Italia, basata su reciproco riconoscimento del tirocinio formativo universitario come valido anche professionalmente; in tal modo l'accordo consente ai laureati di accedere immediatamente agli esami di Stato abilitanti, guadagnando così un anno rispetto ai percorsi di studi tradizionali, un vantaggio non da poco. A tre anni dalla sottoscrizione della suddetta Convenzione sono stati molti i giovani laureati "gastronomi" che hanno affrontato gli esami abilitanti, per poi iscriversi nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



sostanza, Petrini ha sollecitato gli studenti di Feltre a diventare protagonisti e mettere in atto concreti eventi di educazione rivolti alla cittadinanza, in cui rivalutare i prodotti agricoli commercialmente ed ingiustamente non rispondenti ai canoni estetici, ma pienamente rispondenti ai bisogni alimentari delle persone.

Nell'esemplificare l'attuale e insostenibile condizione mondiale, caratterizzata dall'iperproduttività, dalla massimizzazione delle rese, dal consumismo e spreco, Petrini ha preso

come esempio la chiocciola simbolo dell'Associazione Slow Food. *“La chiocciola costruisce il suo guscio, cresce e si sviluppa a cerchi concentrici. Ma ad un certo punto la sua crescita si ferma. Se andasse avanti a crescere smisuratamente il suo guscio non reggerebbe. La nostra società è arrivata a questo punto. Ora dobbiamo consolidare, e non c'è dubbio che nel consolidare la nostra economia c'è il ritorno alla terra.”* È una bella immagine, ed in più è la verità.

di STEFANO SANSON

## UN AGROTECNICO ALL' AIS

Dallo scorso ottobre, l'Agrotecnico **Francesco Mazzoni**, iscritto al Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ferrara, è stato eletto Delegato per la Provincia di Ferrara dell' AIS (*Associazione Italiana Sommelier*).

Questa investitura contribuisce indubbiamente a incrementare il prestigio della nostra categoria professionale. Nato a Ferrara il 22 settembre 1955, Mazzoni, dopo essersi diplomato nel 1976 all'Istituto Professionale Agrario “*F.lli Navarra*” di Malborghetto di Boara (*FE*), ha iniziato la propria attività lavorativa nel 1978, alle dipendenze della Regione Emilia-Romagna, impiegandosi all'allora Ispettorato dell'Agricoltura di Ferrara, oggi Settore Agricoltura e Sviluppo Economico della Provincia di Ferrara, in cui svolge tutt'ora il ruolo di referente per il riordino fondiario e per il rilascio della certificazione per l'ottenimento dei benefici fiscali da parte degli imprenditori agricoli professionali. Da sempre grande appassionato

di vini, si è diplomato Sommelier nel 1999, divenendo fin da subito parte attiva nella Delegazione di Ferrara. Da allora ha costantemente approfondito le proprie conoscenze di viticoltura, enologia e tecnica della degustazione, entrando a far parte, nel 2001, della Commissione di degustazione vini, istituita dalla Camera di Commercio di Ferrara, per certificare la DOC “*Bosco Eliceo*”. Attualmente, in qualità di Delegato, coadiuvato da un qualificato e solerte Consiglio di Sommelier, Mazzoni si impegna a divulgare la conoscenza del vino in tutte le sue forme, organizzando corsi per aspiranti sommelier e degustazioni per amanti del vino, non trascurando di sottolineare in ogni occasione l'importanza del bere consapevole.



di MAURIZIO PASSERINI

# Bari-Bordeaux, via OIGA

*Un "esempio di scuola" che racconta di una sinergia fra l'Albo professionale degli Agrotecnici, il Ministero dell'Agricoltura, i suoi organismi e di un perfetto funzionamento del Collegio Nazionale e di quelli provinciali*

**I**l Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati è rappresentato all'interno dell'OIGA (*Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura*) e promuove i bandi e le iniziative messe in campo da questo organismo tecnico-politico. A loro volta i Collegi locali diffondono tra i propri iscritti queste informazioni, intuendo anche quali iscritti posseggono i requisiti necessari per partecipare. Tale catena virtuosa riesce a produrre risultati significativi, permettendo ad iscritti all'Albo di partecipare ad esperienze estremamente preziose. L'ultimo caso, in ordine temporale, è quello di **Francesco Mazzone**, enologo e produttore di vino, iscritto all'Albo di Bari che ha avuto l'opportunità di presentare la sua azienda a *Vinexpo* (una delle principali manifestazioni enologiche internazionali) grazie alla segnalazione del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Bari, presieduto da **Sebastiano Marinelli**. "Il Collegio Nazionale veicola sempre moltissime informazioni, fra queste anche la notizia del bando OIGA e l'ho inoltrata subito alle aziende vitivinicole iscritte al Collegio -ci ha raccontato Marinelli-, com'è dovere di un Presidente provinciale fare". In realtà l'"aiuto" di Marinelli si è protratto anche successivamente, diventando "Un importante supporto nella compilazione dei moduli" come ci ha riferito Mazzone.

E così è partita l'avventura per la prestigiosa fiera del vino che ha luogo annualmente a Bordeaux e che quest'anno ha visto la presenza di oltre 2.400 espositori provenienti da 48 diversi Paesi. Creato nel 1981 *Vinexpo*, che ha compiuto 30 anni, si è affermato

come il più grande Salone professionale a livello mondiale nel settore del vino e degli alcolici. Il bando offriva la possibilità a 30 giovani viticoltori italiani, selezionati attraverso il MI-PAAF (*Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*), di partecipare e promuovere gratuitamente la loro professionalità. Le 30 giovani aziende vitivinicole hanno così sfruttato un'ottima opportunità di visibilità, grazie ad uno spazio espositivo *open space* riservato all'Osservatorio di oltre 300 metri quadri, suddiviso in due isole all'interno di un Padiglione. L'area è stata creata seguendo un percorso regionale in modo da offrire una degustazione che racchiudesse tutti i migliori vitigni del territorio nazionale italiano. Interpellato sull'esito di questa esperienza, l'Agr. Mazzone risponde: "Siamo venuti a conoscenza della manifestazione di Bordeaux, dopo aver partecipato, vincendolo, a un altro bando del Ministero e dell'OIGA,

*ossia il SIAL di Parigi. Abbiamo subito colto al volo l'opportunità che il Ministero ci ha dato per ben due volte di partecipare gratuitamente a tali manifestazioni, consapevoli che sia il SIAL di Parigi, sia Vinexpo di Bordeaux sono vetrine internazionali cruciali, visitate da buyers e distributori di tutto il mondo. Naturalmente -prosegue Mazzone- è necessario investire migliaia di euro per attrezzare uno stand che possa attirare il pubblico. Per la nostra piccola azienda, che produce circa 30.000 bottiglie di vino all'anno, non è facile mantenere un mercato costante in Italia, dato l'elevato numero di competitor, e le modalità di pagamento che non vengono quasi mai rispettate. Per questo puntiamo molto sull'estero. Abbiamo avuto esperienze di vendita negli Usa*



*L'Agrotecnico Francesco Mazzone al Vinexpo di Bordeaux*

e attualmente abbiamo clienti in Europa e Asia, dove il mercato vinicolo è in continua espansione e ci consente di lavorare in maniera più serena". Riguardo alle modalità di partecipazione al bando, Mazzone spiega che "Per un'azienda piccola come la nostra partecipare al Vinexpo è già una grande vittoria. La manifestazione, più ristretta, rispetto al Vinitaly a Verona, ma a mio parere più selettiva e specializzata. Abbiamo infatti deciso di partecipare nuovamente tra due anni in ragione dell'alta affluenza di buyers, distributori enotecari e ristoratori provenienti da tutte le

parti del mondo. Il Ministero e l'OIGA hanno creato due grandi stand molto attraenti e ben visibili all'interno del padiglione, ove erano presenti tutti giovani imprenditori e agricoltori che come noi hanno vinto il bando. Grazie ai contatti esteri che abbiamo raggiunto, stiamo per effettuare la prima spedizione di nostri prodotti in Cina". Un risultato che parla da solo e rappresenta come si possono raggiungere ottimi risultati quando si creano sinergie ed il sistema professionale funziona a dovere.

di TATIANA TOMASETTA

# All'Istituto Agrario di Pistoia si festeggiano i 15 anni del Premio Zini

*Il concorso gratifica le migliori tesi presentate dagli alunni dell'ultimo anno*

**L**a consueta manifestazione dell'Istituto Professionale Agrario di Pistoia ha tagliato il traguardo della XV edizione. Nato nel 1996 per ricordare il Prof. **Renzo**

**Zini**, Preside negli anni 1965-1991, diventato ormai una attesa consuetudine, il Premio riunisce alla fine dell'anno scolastico, intorno ai nostri migliori diplomati, sia i rappresentanti del



*I vincitori del Premio Zini: Enrico Senesi, Lorenzo Dolfi e Giulia Guarrella*

mondo della scuola che gli esponenti della vita politica della Provincia e della Regione, della realtà florovivaistica pistoiese e delle Associazioni sindacali. Da due anni il Premio è stato allargato, con un "Bando di concorso", alle scuole medie della provincia di Pistoia con l'intento di suscitare nei giovani la curiosità e l'interesse verso la realtà florovivaistica, agricola e ambientale della provincia pistoiese. Quest'anno, per la prima volta, il Bando del Premio si è rivolto anche agli Istituti Superiori Tecnici e Professionali Agrari della Toscana, per testimoniare l'importanza dell'istruzione agraria in Toscana.

La manifestazione si è svolta alla presenza di autorità di spicco, quali il Presidente della Commissione Cultura della Regione Toscana **Nicola Danti**, l'Onorevole **Renzo Innocenti**, gli Assessori **Mauro Mari**, **Paolo Magnanensi** e **Barbara Lucchesi**, rappresentanti del mondo culturale e degli istituti bancari che hanno finanziato l'iniziativa. Il primo premio è andato a **Enrico Senesi** (Classe VB), che non solo ha superato brillantemente l'esame di Stato con la votazione di 98/100, ma ha anche presentato una tesina che ha decisamente intrigato la giuria dal titolo "Quando erano contadini, pastori, boscaioli... i nostri nonni". Partendo dal racconto delle esperienze vissute dai proprio nonni nel piccolo paese di Cavarzano sull'Appennino pratese, il candidato ha descritto le faticose attività che là si praticavano, nonché le tradizioni, le usanze e le abitudini alimentari, a base di pane, formaggi, legumi e soprattutto maiale, che ogni famiglia allevava, macellava e trasformava nei vari prodotti consumati per tutto l'arco dell'anno.

Un lavoro ampio e bene articolato che svela le trasformazioni economiche e sociali avvenute negli ultimi decenni non solo nella provincia pratese, ma anche su buona parte del territorio nazionale. Il secondo premio è stato assegnato a **Lorenzo Dolfi** (Classe VA), diplomatosi con il punteggio di 90/100, che ha presentato un pregevole elaborato dal titolo "Agricoltura

locale nei primi anni del Novecento". Anche in questo caso lo studente, attraverso ricerche e interviste a persone che hanno vissuto la loro giovinezza nella prima metà del secolo scorso, ha ricostruito particolareggiatamente le caratteristiche dell'attività agricola allora dominate nel territorio della valle del Vinci: dall'allevamento degli animali da cortile, alla coltivazione dell'ulivo, della vite e della patata. Quota rosa per il terzo premio, attribuito a **Giulia Guarrella** (Classe VA), che si è diplomata con il voto di 79/100, un'assegnazione motivata dall'originalità del tema scelto dalla studentessa per la sua tesina intitolata "Annessi agricoli in montagna alla luce delle ultime normative regionali. Il caso del Comune di Piteglio". La candidata ha analizzato un progetto di installazione di annessi agricoli e rimesse allo scopo di valorizzare il paesaggio di Piteglio e delle zone limitrofe, mantenendo le produzioni legate alla selvicoltura e alla trasformazione e lavorazione del legname grezzo, nel pieno rispetto del paesaggio. Partendo da un'analisi storica delle origini delle capanne e della loro evoluzione strutturale, la candidata si è soffermata sulla situazione attuale delle capanne esistenti sul territorio di Piteglio e sulle condizioni richieste dal regolamento emanato dallo stesso Comune, a tutti quei cittadini che intendano procedere all'installazione o alla ristrutturazione di annessi agricoli, che dovranno rispondere a ben precisi criteri architettonici e paesaggistici e dovranno utilizzare materiali naturali a basso impatto ambientale.

Novità di questa edizione è stata la decisione di pubblicare ogni anno il testo di una tesina premiata negli anni precedenti. La scelta è caduta sul lavoro di **Giacomo Trinci**, dal titolo "L'agricoltura e l'attività del mondo rurale nel territorio di Santomato nel Novecento", vincitore dell'edizione 2000-2001.

di Prof.ssa GIOVANNA SGUEGLIA



### ABBONATA "L'AGROTECNICO OGGI"

VUOI RICEVERE OGNI MESE DIRETTAMENTE  
A CASA TUA "L'AGROTECNICO OGGI"?

ABBONARSI È MOLTO SEMPLICE  
E COSTA SOLO 26,00 EURO L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO TRAMITE  
BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE AL N. 11389475, INTESTATO A NEPENTHES SRL  
(POSTE SUCCURSALE N. 1 - 47122 FORLÌ) INDICANDO COME CAUSALE  
"ABBONAMENTO A L'AGROTECNICO OGGI"

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO TRAMITE FAX  
AL N. 0543/795.569, PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO.

# La gara del “progetto Cerere” incorona Lorenzo sul podio

*L'edizione 2010 della Gara di agraria “Progetto Cerere” è stata premiata anche dal Collegio degli Agrotecnici*

di **ERMANNOMASSIMO PODDA**

Si chiama **Lorenzo Degli Esposti** il meritevole studente dello storico Istituto Tecnico Agrario “G. Scarabelli” di Imola vincitore dell'edizione 2010 della Gara nazionale di Agraria, premiato dal Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Bologna il 14 maggio 2011, con il consueto assegno e la soddisfazione di tutti i presenti. Alla competizione hanno partecipato 37 fra studenti e studentesse provenienti da quasi tutte le Regioni d'Italia, che hanno affrontato una serie di prove relative alle materie di indirizzo, che Lorenzo, studente modello ora al quinto anno, ha sostenuto accompagnato dal Prof. **Roberto Palmonari**, Insegnante di tecniche agro alimentari, superandole brillantemente. Alla premiazione ha partecipato tutta la classe del premiato oltre a una cospicua parte di studenti dell'Istituto, alla presenza del Preside, Prof. **Nevio Negroni** e del Vicepreside Prof. **Fausto Ravaldi** oltre ai professori orgogliosi della *performance* del loro studente.

Lorenzo ha ricevuto l'assegno inviato dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, insieme

alle personali congratulazioni scritte del Presidente, **Roberto Orlandi**. L'Istituto “Scarabelli” di Imola gli ha poi consegnato un ulteriore riconoscimento che si è aggiunto, con grande gioia del ragazzo, all'altro premio di 1.000,00 euro del Ministero della Pubblica Istruzione.



*Lorenzo Degli Esposti premiato con la consegna dell'assegno dalla Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Bologna Agr. Silvia Madama e dal Segretario Agr. Ermanno Massimo Podda. Insieme a loro i professori, i genitori e tutta la classe del ragazzo*

Per l'Albo la premiazione è stata l'occasione anche per confrontarsi con gli studenti ed esporre le attività dell'Albo professionale degli Agrotecnici, occasione che ha permesso ai rappresentanti del Collegio di illustrare agli studenti le possibilità di iscrizione all'Albo e le relative modalità. Gli studenti presenti si sono mostrati molto interessati, ponendo numerose domande sull'attività svolta dagli Agrotecnici iscritti e sulle eventuali possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, una volta terminati gli studi.

Quest'anno il vincitore, che ha frequentato la classe quinta diplomandosi con 100 e lode, si è iscritto al primo anno dell'Università di Bologna alla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali al corso di laurea in chimica e chimica dei materiali ed anche qui, ne siamo certi, saprà distinguersi.

# Global o glocal?

*Gli operatori agroambientali dell'Istituto Agrario di Faenza si sono misurati con il tema della globalizzazione*

Il divario tra formazione e lavoro passa certamente dalla capacità dello studente di confrontarsi con il mondo che cambia. Dev'essere per questo che i 56 nuovi Operatori agroambientali, fuoriusciti nel giugno scorso dalle classi terze dell'Istituto Agrario di Persolino di Faenza, si sono trovati di fronte, nelle prove finali, alla tematica della globalizzazione, argomento quanto mai attuale.

Il tema è stato declinato in tutte le materie che lo permettevano, Italiano, Inglese, Economia, Ecologia vegetale, Ecologia Applicata, Tecniche delle produzioni, Chimica. L'anno

scolastico è stato particolarmente denso per gli studenti e fra le molte attività svolte certamente l'appuntamento più apprezzato è stato "Occhio di falco: incontro sui rapaci della fauna regionale", durante cui il Direttore del Parco Regionale della Vena del Gesso, **Massimiliano Costa**, ha tenuto una lunga e stimolante lezione sulle specie faunistiche e floreali più significative e preziose presenti in quest'area, mentre **Ivano Avoni**, Presidente Unione Nazionale Cacciatori Falconieri Emilia-Romagna, ha mostrato alcuni meravigliosi esemplari di falconi, dal Falco Pellegrino all'Astore, al Gufo Reale.



*Al centro: Ivano Avoni, Presidente Unione Nazionale Cacciatori Falconieri Emilia-Romagna, mentre mostra alcuni meravigliosi esemplari di falconi*

## VICENZA CONFERMA MAROSO

Si sono svolte il 30 luglio 2011 le elezioni per il rinnovo degli organi del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Vicenza e le urne hanno consegnato un risultato di continuità con la gestione uscente.

Qualche giorno dopo il voto infatti si è riunito il nuovo Consiglio provinciale per la successiva elezione delle cariche ed è stata riconfermata la presidenza a **Gianluca Maroso** e così pure la segreteria a **Paolo Rivetta**. Gli altri Consiglieri sono **Simone Berlatto**, **Emmanuele Maroso**, **Paolo Reginato**, **Alessandro Sella** ed **Alfredo Soffiato**.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, anch'esso rinnovato, risulta composto da **Adriano Stefani** (*Presidente*), da **Pietro Ronchi** e **Mirco Seganfredo**. Entrambi gli organi, Consiglio e Revisori, scadranno nell'agosto 2015. Ai neo-eletti ed ai Consiglieri riconfermati gli auguri della Redazione de "L'AGROTECNICO OGGI".



## PROGETTO BIOMASTER

### *biometano, il trentino diventa un laboratorio europeo*

Il progetto europeo *Biomaster*, finanziato dal programma *Intelligent Energy Europe* è coordinato dall'Istituto di Studi per l'integrazione dei sistemi di Roma e coinvolge oltre all'Italia, la Svezia, il Regno Unito, l'Austria e la Polonia proponendosi di promuovere l'impiego del biometano ottenuto dal trattamento delle biomasse di scarto e di rifiuto per l'immissione nella rete del metano e per l'utilizzo nei mezzi di trasporto. Il progetto, che avrà una durata di tre anni, individua nel Trentino un sito di applicazione che vedrà impegnati l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, il Centro Ricerche Fiat, Dolomiti Energia, l'Azienda consorziale servizi municipalizzati del Primiero e il Centro ricerche produzioni animali di Reggio Emilia. La Fondazione Mach, oltre che *partner* di progetto, riveste il ruolo di coordinatore del sito Trentino attraverso l'unità Biomasse ed energie rinnovabili del Centro Trasferimento Tecnologico, che si avvarrà della collaborazione di *Europe Direct* Trentino e dell'associazione *Transdolomites*. L'elemento qualificante ed innovativo del progetto consiste nell'approccio al tema affrontato ("waste-to-wheel", *letteralmente dal rifiuto alla ruota*), che andrà ad interessare tutti i punti della filiera, partendo dalle biomasse di scarto e di rifiuto, passando attraverso i processi di trattamento fino ad arrivare al biometano da immettere in rete (*come già succede in Svezia, Svizzera, Austria, Danimarca*) o da impiegare come biocarburante nei veicoli. L'Italia pur disponendo di numerosi impianti di biogas (*più di 500 in totale di cui 130 in costruzione e il 58% tratta biomasse agricole*), di una rete del metano molto diffusa e del maggior numero di veicoli circolanti a metano in Europa, non ha ancora definito uno standard di qualità del biometano per l'immissione in rete o per uso trazione, né gli incentivi indispensabili per l'avvio del settore. **Silvia Silvestri**, responsabile dell'Unità Biomasse ed energie rinnovabili dell'Istituto Agrario ha affermato: "La Comunità di valle del Primiero e Vanoi, infatti, non è servita dalla rete del metano né sono presenti distributori di metano ed è quindi totalmente dipendente dai combustibili fossili per quanto riguarda i trasporti. In altri casi si valuterà la possibilità di destinare il biogas purificato alle reti del metano". "In futuro un ruolo importante sarà giocato anche dai combustibili alternativi, a partire dal metano -spiega **Antonio Fuganti**, responsabile della sede di Trento del Centro ricerche Fiat-, la soluzione ecologica oggi più praticabile e che offre sostanziali vantaggi principalmente in termini di riduzione emissioni di anidride carbonica (- 23 % rispetto alla benzina) e degli ossidi di azoto, ma con vantaggi anche in termini di particolato ed emissioni acustiche, se confrontato con il diesel".



## SAINT LAURENT

### *recuperato l'antico vitigno "san lorenzo"*

Continua l'azione di recupero e valorizzazione delle antiche varietà di vite coltivate in Trentino, messa a punto dai ricercatori della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige. Dopo Casetta, Lagarino, Verdealbara e gli ultimi Maor e Paolina, ora anche il *Saint Laurent* localmente noto come San Lorenzo, presente un tempo in Valsugana e nella valle di Cembra, potrà essere nuovamente coltivato.

E questo grazie alla recente iscrizione nel Registro nazionale delle varietà di vite idonee alla produzione di vino con D.M. 22 aprile 2011 e al provvedimento della Giunta provinciale che ha ammesso alla coltivazione recentemente anche gli altri vitigni recuperati da San Michele. Soddisfatti i ricercatori della Piattaforma Miglioramento genetico della vite del Centro ricerca e innovazione che hanno collaborato attivamente alla raccolta dei dati necessari all'iscrizione e che complessivamente ad oggi hanno contribuito al recupero di 19 varietà. Citato anche da **Goethe** nella sua *Ampelographie* del 1887, questa varietà dall'aroma fruttato di amarena è arrivata in Trentino dalla vicina Austria nella seconda metà dell'Ottocento. Attualmente è coltivato in alcuni vigneti della Valsugana.



# Arriva lo spesometro

Alla faccia della semplificazione, aumentano gli adempimenti a carico di professionisti ed imprese. Serviranno mai a qualcosa?

di PASQUALE CAFIERO

**D**al 1 luglio 2011 è entrato in vigore il nuovo spesometro. Per chi ancora non lo sapesse, con questo nome si definisce una misura (*giustificata come strumento di lotta all'evasione fiscale*) che si basa su un sistema di monitoraggio delle transazioni economiche, per tenere sotto controllo acquisti e cessioni di beni e servizi. Dunque tutti i "soggetti passivi IVA" (*cioè negozianti, professionisti, ecc. che riscuotono l'IVA da privati*) che cedono beni o servizi oltre i 3.000,00 euro di valore devono raccogliere i dati della persona per la quale il servizio è stato reso oppure che ha acquistato il prodotto. Per ciascuna cessione di beni o prestazione di servizi di importo complessivamente superiore a 3.000,00 euro va rilevato: l'anno di riferimento; la partita IVA o, in mancanza, il codice fiscale del committente; i corrispettivi dovuti dal cessionario o committente, o al cedente o prestatore, secondo le condizioni contrattuali, e l'importo dell'imposta sul valore aggiunto applicata; ed i dati poi trasmessi in via telematica all'Agenzia delle Entrate, attraverso il sistema "Entratel", utilizzando specifici software. In tal modo l'Amministrazione finanziaria verrà a conoscenza di tutte le spese (*che rientrano in un dato importo*) sostenute da ciascun contribuente e quindi potrà valutare se il reddito da questi dichiarato sia conforme o meno al proprio tenore di vita. I verificatori avranno agevolmente a disposizione le informazioni relative ad acquisti di viaggi, di vei-

coli, di arredamento, di oggetti d'arte, di gioielli, solo per fare qualche esempio, oltre a moltissime altre informazioni. Una specie di "Grande fratello" di orwelliana memoria che saprà tutto di tutti, perché con lo "spesometro" si genererà in breve un enorme *database* che potrà essere utilizzato dall'Amministrazione Finanziaria per contrastare i comportamenti fraudolenti, soprattutto in materia di IVA. Si viene infatti a creare un incrocio di dati relativi a diversi soggetti (*verificando la corrispondenza tra le operazioni attive e quelle passive*), riducendo la possibilità che qualcuno sia tentato di occultare parte dell'imponibile ai fini delle imposte dirette, soprattutto l'IVA riscossa dai clienti, e dirigendo l'attenzione del fisco sui soggetti a più alto rischio di evasione. Questo in teoria, perché in realtà gli interrogativi sono molti. Intanto vien da chiedersi se non ci fosse un altro modo, meno invasivo, per combattere l'evasione dell'IVA; appare infatti una assurdità monitorare tutti gli italiani per trovarne alcuni non in regola (*sarebbe come intercettare tutte le telefonate di tutti, per scoprire dialoghi di potenziali reati*). Saprà poi l'Agenzia delle Entrate gestire realmente l'enorme mole

di dati che si riverseranno sui suoi *server*? Perché, è evidente, se le informazioni sono troppe si rischia di perdersi in essi. Vi sono poi preoccupazioni circa l'uso di questi dati, che rivelano abitudini e gusti di consumo degli italiani (*almeno per le spese più importanti*), e sul fatto che non vengono utilizzati per altri



scopi. Infine nessuno ha pensato ai costi che graveranno sui privati che debbono procedere alle comunicazioni ed al tempo che si perderà, oltre ai rischi che incorreranno imprenditori e professionisti nel caso si verificano dei problemi o degli errori nelle comunicazioni.

Del resto, la soglia di 3.000,00 euro, oltre la quale scatta la comunicazione, non è molto alta e molte transazioni vi rientreranno.

Fino al 30 giugno scorso le operazioni da segnalare erano soltanto quelle che superavano i 25.000,00 euro al netto d'IVA; da quella data però il Governo ha abbassato notevolmente la soglia ed è ora necessario comunicare anche tutte le operazioni che superano i 3.000,00 euro al netto dell'IVA. I professionisti (*e dunque anche gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati che esercitano la relativa attività*) sono i più esperti sul fronte degli errori perché l'importo da censire, ai fini della comunicazione, è quello totale pagato per il bene od il servizio; pertanto se un professionista emette prima una fattura di acconto e poi una di saldo, ciascuna delle quali inferiore ai 3.000,00, ma nell'insieme superiori a tale soglia, deve segnalare l'operazione. Le operazioni effettuate nel 2010 (*ma per quell'anno, come si è detto, l'importo rilevante era di 25.000,00 €*) il termine per comunicare i dati all'Amministrazione Finanziaria scade il 31.12.2011. Per le operazioni che si svolgono nel 2011 il termine scade il 30



aprile 2012. Vi sono anche casi di esenzione, in verità molto limitati; ad esempio non vanno segnalate le operazioni relative a premi di contratti assicurativi od atti di compravendita, a pagamenti eseguiti con carte di credito italiane oltre ad altri casi minori (*per chi vuole saperne di più si rimanda alle Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 184182/2010 e n. 92846/2011, pubblicate sul sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it) nelle NEWS*). Certamente desta un certo stupore il fatto che questo "occhio" aperto sui portafogli degli italiani sia stato ivi puntato proprio da un Governo che è stato eletto anche grazie alla promessa di snellire gli adempimenti burocratici a carico di cittadini ed imprese ma, del resto, c'era stata anche la promessa di diminuire le tasse e si è visto bene com'è andata a finire.

## IL TESORO FIRMA UN'INTESA CON AGEA

### *per la ricognizione e la valutazione del patrimonio pubblico*

Da un comunicato congiunto del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'AGEA-Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, si apprende che è stato firmato un accordo "*per utilizzare al meglio -specifica la nota- le sinergie derivanti dalla condivisione dei rispettivi sistemi informativi, per una conoscenza più puntuale di una parte del patrimonio pubblico, quella dei terreni*". Siamo nell'ambito del progetto di ricognizione e valorizzazione del patrimonio delle Amministrazioni pubbliche la cui *ratio* è di affiancare le PA nella valorizzazione del patrimonio attivando, tra gli altri, le strutture del MEF tra cui la conoscenza del patrimonio dell'AGEA. Il nuovo accordo rappresenta un importante contributo per fornire a tutte le Amministrazioni pubbliche uno strumento per la conoscenza e la valutazione del proprio patrimonio immobiliare, finalizzato al miglioramento della gestione e del processo di valorizzazione del patrimonio pubblico. AGEA inoltre ha comunicato che metterà a disposizione le foto aeree che riproducono con elevata risoluzione l'intero territorio nazionale e che le Amministrazioni potranno usufruire dei *software* per l'individuazione e la georeferenziazione di tutti i terreni. Sarà così possibile, sostiene la nota, "*una precisa identificazione della destinazione delle superfici censite nella banca dati del Tesoro e una loro migliore valutazione*"; per inciso si tratta della stessa attività che ogni anno fanno molti professionisti Agrotecnici, utilizzando le medesime foto aeree, nell'ambito dei controlli PAC. Si potrà inoltre sviluppare una serie di servizi per le Pubbliche Amministrazioni, registrate nel portale dedicato al progetto del rendiconto patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche a valori di mercato: <https://contodelpatrimonio.tesoro.it>.

# Slitta il verdetto AGEA

L'ex Presidente Fruscio aveva presentato ricorso  
per contestare il commissariamento,  
il TAR del Lazio rinvia al prossimo gennaio la sentenza

di TATIANA TOMASETTA

**I**l ricorso presentato dall'ex Presidente di AGEA (*Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura*), **Dario Fruscio**, per contestare le motivazioni che hanno portato alla sua esclusione dall'Agenzia continua a far parlare di sé. La sentenza con cui il TAR (*Tribunale Amministrativo Regionale*) del Lazio deve pronunciarsi sulla spinosa questione legata al commissariamento dell'Agenzia e all'esclusione dell'ex Presidente Fruscio, attesa per il 31 agosto scorso, però, non è stata pronunciata ed è stata rinviata all'11 gennaio 2012.

Per ora, dunque, l'Agenzia resta sotto la guida del nuovo Commissario Straordinario **Mario Iannelli**, designato dal Ministro delle Politiche Agricole **Saverio Romano**. Il TAR sta esaminando in particolare due aspetti chiave legati alle motivazioni che hanno spinto il Governo a defenestrare Fruscio, la mancata nomina del Direttore Generale e gli avvisi in merito ai richiami di Bruxelles.

Nel confuso clima politico che fa da sfondo alla vicenda, sono molteplici le ipotesi che giustificano lo slittamento della decisione del Tribunale,

compresa quella di un accordo tra il Governo e l'ex Presidente Fruscio che a quel punto ritirerebbe il ricorso. Per ora l'ex Presidente pare però ben motivato a continuare la sua battaglia e ha infatti recentemente inviato una lettera agli attuali vertici dell'Agenzia per metterli in guardia da iniziative tese a stravolgere gli assetti dei "satelliti" di AGEA.

Intanto il Ministro Romano ha espresso il proposito di mettere mano agli Enti vigilati dal MIPAAF per valutarne l'effettivo funzionamento, anche secondo criteri di efficienza ed economicità, considerando la possibilità di fondere AGEA con gli altri Enti che svolgono funzioni simili (*Agecontrol, UNIRE e UNIRELAB, Buonitalia e ISA*) senza escludere la possibilità di sciogliere quegli

Enti il cui obiettivo possa dirsi raggiunto o non più raggiungibile. Finora i tentativi del Ministro Romano non hanno sortito risultati sensibili, questa sentenza potrebbe tradursi nella "diga" che bloccherà le intenzioni del Ministro o nel primo step della sua iniziativa di rinnovamento.



# Sicilia e Calabria uniti contro la modifica della rete TEN-T

Verso l'isolamento del Sud Italia con i nuovi piani per  
la "rete transeuropea dei trasporti".  
Ed è subito battaglia contro la Commissione Europea

di DOTT. MAURIZIO LO IACONO

La Commissione Europea con una comunicazione resa a Bruxelles il 29 Giugno (*Un bilancio per l'Europa 2020. Parte 2, Ipotesi politiche - Com 2011 - 500 final - part II*) rivolta al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Comitato Economico Sociale e al Comitato delle Regioni, ha annunciato, fra le altre cose, la proposta per la revisione del piano TEN-T (*la Rete Transeuropea dei trasporti*). Partiamo dal presupposto che le reti di trasporto trans-europee (in acronimo TEN-T, dall'inglese *Trans-European Networks-Transport*), delineate dall'Unione europea negli anni ottanta, comprendono: la rete stradale trans-europea; la rete ferroviaria trans-europea; la rete fluviale trans-europea e i porti per la navigazione interna; la rete di porti marittimi trans-europea; la rete marittima trans-europea (*detta anche autostrade del mare*); la rete aeroportuale trans-europea; la rete combinata di trasporto trans-europea;

la rete di informazione e gestione dello spedizionamento trans-europea; la rete di gestione del traffico aereo trans-europea che comprende il *Single European Sky*; la rete di posizionamento e navigazione satellitare trans-europea. Le reti TEN-T sono parte di un più ampio sistema di "reti trans-europee" (TEN) che, oltre alle reti di trasporto, includono anche le "reti di telecomunicazioni trans-europee" (eTEN) e le "reti energetiche trans-europee" (TEN-E). Oltre alle TEN-T, esistono i "corridoi"

paneuropei che sono vie di collegamento tra le maggiori città e i maggiori porti dell'Europa orientale.

La proposta della Commissione Europea, rimodulando il TEN-T in corso di realizzazione, abolisce il cosiddetto "Corridoio 1" Berlino-Palermo, sostituendolo con un nuovo "Corridoio 5" Helsinki-La Valletta, "dirottato" da Napoli verso Bari, per raggiungere Malta con un lungo ed improbabile collegamento navale lungo 420



Antonio Tajani Vicepresidente della Commissione Europea



miglia, per oltre 24 ore di navigazione (*dieci volte distanza e tempi che separano la Sicilia da Malta*). Così come enunciata, la proposta rappresenta una palese violazione del Trattato istitutivo dell'Unione Europea, del principio di solidarietà, e non appare coerente con gli obiettivi della politica di coesione. Il nuovo piano cancella i collegamenti con le regioni più periferiche e disagiate d'Italia, e tra le più periferiche d'Europa, cioè la Sicilia e la Calabria che assommano oltre 7 milioni di abitanti, un ottavo della popolazione italiana, oltre cinque volte la popolazione dell'Estonia. L'esclusione delle due regioni dall'asse principale dei trasporti Nord/Sud esclude anche, come diretta conseguenza, la finanziabilità di tutte le infrastrutture connesse, di cui questa porzione di territorio europeo è notoriamente carente. Salterebbe inesorabilmente tutto il sistema dei trasporti dell'Italia meridionale, che prevede il completamento dell'autostrada e l'alta capacità ferroviaria tra Napoli e Reggio Calabria, il Ponte sullo Stretto di Messina, l'ammodernamento delle ferrovie fra le aree metropolitane di Catania, Messina e Palermo, e il collegamento ferroviario ad alta capacità con i porti di Augusta e Pozzallo, terminali europei non solo verso Malta e la Sponda Sud, ma anche verso le rotte transoceaniche che attraversano il Mediterraneo. Non solo i porti, ma anche gli aeroporti di Calabria e Sicilia, non collegati al sistema intermoda-

le fatalmente perderebbero ogni possibilità di sviluppo. Uno scenario come quello proposto, renderebbe infatti impossibile la coerenza di pianificazione di risorse europee di competenza nazionale, anche su opere che, in questa fase, sono invece attrattive di finanza privata. La riformulazione del sistema TEN-T è incongruente, in palese contraddizione e violazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 193/2010, "Rete ferroviaria europea per un trasporto merci competitivo" che prevede invece esplicitamente, per il solo traffico merci, un "Corridoio 4" Stoccolma-Palermo. La cancellazione di tali opere interviene in un contesto di assoluta carenza di infrastrutture che caratterizza le due regioni rispetto al resto d'Italia e d'Europa, nonché di presenza della criminalità organizzata, in balia della quale, con l'isolamento, le due regioni finirebbero per essere abbandonate. Nel momento in cui la Commissione Europea conferma di voler investire sulle quattro regioni italiane, in maggior ritardo di sviluppo e sulle altre quattro "intermedie" dell'Italia meridionale, appare contraddittorio vanificare gli effetti dell'investimento con l'esclusione di due di queste dal piano TEN-T. Si tende a concentrare gli interventi futuri sull'asse orientale Adriatico, con il nuovo "Corridoio 1" proveniente dal Baltico (*Tallinn-Ravenna*), prevedendo inoltre nel Mediterraneo solo una "Macroregione" adriatica. Si rileva infine che viene a mancare

del tutto l'effetto di avvicinamento del sistema europeo dei trasporti alla sponda Sud del Mediterraneo, garantito dal ponte sullo Stretto di Messina e dalle connesse opere che fanno avanzare tale sistema di circa 300 chilometri verso i porti nord africani al centro del Mediterraneo.

La Regione Siciliana e la Regione Calabria, come anche altri territori interessati, stanno prendendo ogni iniziativa in fermissimo contrasto rispetto a tutti i livelli con le decisioni europee. Hanno fatto appello innanzi tutto al Governo italiano, i cui programmi, non possono che mirare a ridurre le distanze logistiche ed economiche del Paese, che sono già tra le più divaricate d'Europa incontrando il Ministro **Franco Frattini** e il Ministro **Altero Matteoli**, rispettivamente responsabili dei Dicasteri degli Affari Esteri e dei Trasporti. Matteoli si è rivolto al Commissario europeo **Siim Kallas** chiedendo di evitare la modifica dell'asse comunitario, che devia su una nuova direttrice Napoli-Bari, escludendo così Calabria e Sicilia, e ribadendo che il Governo italiano **non ha mai cambiato idea sul Corridoio Berlino-Palermo**, che rimane "prioritario e non modificabile". L'Italia rinunciarebbe in tal modo ad operare le già annunciate, progettate e in parte avviate, come ferrovie autostrade in Calabria, il ponte Sullo Stretto, ferrovie e porti Siciliani. La Sicilia e la Calabria chiedono formalmente di partecipare al negoziato sulla nuova politica di coesione e su tali pro-

poste della Commissione (come prevedono il titolo V della Costituzione italiana, la legge 5 Giugno 2003 n. 131 e la legge 4 Febbraio 2005 n. 11) che si concluderanno in settembre dopo aver definito la posizione italiana mediante formale intesa in Conferenza Stato/Regioni. Lo stesso Governo maltese ed i Paesi mediterranei, membri e non dell'Unione europea, non sono certamente interessati ad un percorso "innaturale", più lungo e tortuoso, che renderebbe più oneroso il trasporto di merci e di passeggeri lungo l'asse centrale Nord/Sud del Mediterraneo. Si auspica che il Presidente **Van Rompuy** (come le presidenze di turno semestrali del Consiglio che si avvicindano) dovrà essere informato dal resto d'Europa e dai *partnership* mediterranei sulle conseguenze catastrofiche per il Sud Italia di tali decisioni. La Regione Siciliana e la Regione Calabria, confidano tuttavia che gli elementi che palesemente peggiorano la soluzione prospettata vengano tenuti nella giusta considerazione, prima della proposta definitiva della stessa Commissione Europea. Si sono rivolte anche al Presidente **José Manuel Durão Barroso**, garante politico del rispetto dei principi fondamentali del Trattato; al Vice presidente italiano della Commissione europea, **Antonio Tajani** e ai Commissari Siim Kallas (*Trasporti*) **Johannes Hahn**, (*Politica regionale e di coesione*) e infine alla signora **Catherine Ashton**, (*Politica estera*) affinché individuino possibili soluzioni ai gravi problemi sollevati.

# Pianeta fisco: IVA

La finanziaria ha portato al 21% l'aliquota IVA ma ricordiamo che i liberi professionisti possono scaricare ristoranti e alberghi anche senza fattura

di TATIANA TOMASETTA

**L**a manovra finanziaria 2011 ha previsto l'incremento dell'aliquota ordinaria dell'IVA dal 20 al 21%. La misura è entrata in vigore sabato 17 settembre, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge n. 148/2011 di conversione del decreto legge

n. 138 del 2011 (*manovra finanziaria bis*), come previsto all'art.2. Le fatture potranno essere regolarizzate effettuando la variazione in aumento (art. 26). La regolarizzazione successiva dell'adempimento non prevede sanzioni a patto che il contribuente inserisca la maggiore

imposta collegata all'aumento dell'aliquota nella liquidazione del mese di settembre (*e il versamento all'Erario il 16 ottobre*). Di questi tempi è opportuno ricordare una normativa del 2010, la Circolare 25/E che per quanto riguarda l'IVA, va a vantaggio del professionista. I professionisti spesso "dimenticano" questa possibilità perché sono abituati alle vecchie disposizioni che negavano il vantaggio.

La "buona pratica" prevista dal-

la suddetta Circolare prevede la possibilità per le professioni di dedurre dal reddito, a titolo di costo, l'IVA non detratta sulle prestazioni di vitto e alloggio, correggendo così parzialmente la Circolare precedente (6/E del 2009). Quindi se non hai chiesto la fattura puoi comunque scontare l'IVA non detratta al 75% sull'IRES (*Imposta sul reddito delle società*) e sull'IRAP (*Imposta Regionale sulle Attività Produttive*). Fino alla Circolare n. 25/E/2010 il fisco negava la possibilità di detrarre dai costi l'IVA se non si aveva in mano una fattura, unico documento che consente la detrazione per legge.

L'IVA non detratta, per intenderci, è quella che rimane a carico del contribuente per spese di vitto e alloggio, cioè prestazione alberghiere o somministrazione di alimenti e bevande, effettuate nell'ambito di lavoro ma a fronte di scontrini e ricevute fiscali, "pezze giustificative" non detraibili ai fini IVA per legge. Casi che tipicamente riguardano gli Agrotecnici e Agrotecnici laureati liberi professionisti. L'anno scorso, con il cambio di rotta dell'Agenzia delle Entrate, l'IVA non detratta può essere recuperata ma ai fini delle imposte dirette e ai fini IRAP a condizione che la spesa sostenuta sia inerente all'attività professionale svolta. In passato l'IVA sulle prestazioni di vitto e alloggio era detraibile relativamente alle prestazioni alberghiere o somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi a condizione che tali operazioni formassero oggetto di attività della propria impresa, cioè risultassero inerenti all'attività d'impresa, e fossero documentate da fattura. L'indetraibilità assoluta riguardava invece l'IVA su tali prestazioni se costituivano spese di rappresentanza. Al riguardo l'Agenzia delle Entrate con la circolare 6/E affermava che la suddetta



IVA non detratta era da considerare indeducibile dal reddito sia se incorporata nello scontrino o ricevuta fiscale, sia se non si fosse registrata la fattura in quanto la mancata detrazione in seguito ad una valutazione discrezionale del contribuente, non poteva costituire un costo inerente. Il fisco ha preso atto del fatto che la mancata richiesta di fattura risponde ad una valutazione e scelta di convenienza economica finalizzata alla semplificazione del processo amministrativo, per cui ai fini fiscali si può affermare che

l'importo dell'imposta non detratta costituisce un costo sostenuto nell'ambito dell'impresa. La *conditio* dunque esiste e conseguentemente le spese di vitto e alloggio sostenute nell'ambito dell'attività di impresa e comprovate da scontrino o ricevuta fiscale sono deducibili. L'Agenzia ha deciso che la deducibilità è applicata ai fini IRES e IRAP nel limite del 75% ad esclusione di quelle sostenute per trasferte dai dipendenti e assimilati al di fuori del territorio comunale sede di lavoro deducibili al 100%. La circolare 25/E cambia dunque l'orientamento normativo consentendo comunque, qualora la scelta di non richiedere la fattura si basi su una valutazione di convenienza economico e/o gestionale, di dedurre l'IVA incorporata nello scontrino o nella ricevuta fiscale dal reddito quale elemento aggiuntivo del costo sostenuto. Questa nuova interpretazione pone in primo piano il fatto che il vantaggio economico non fa venir meno l'inerenza del costo, la scelta di non registrare una fattura e non detrarre l'IVA è sicuramente conseguente ad una scelta vantaggiosa, ad esempio perché di piccolo importo. Si afferma inoltre che la volontà del contribuente di chiedere o meno la fattura si prospetta come la soluzione più vantaggiosa.

Quindi nel caso in cui il costo sia documentato da fattura, la scelta di non registrarla e di non detrarre l'IVA quando è oggettivamente detraibile, non può costituire un costo inerente e quindi non può essere dedotta. La circolare prevede che la suddetta impostazione vale anche ai fini IRAP. Riassumendo: l'IVA incorporata in scontrino o ricevuta è deducibile sia ai fini IRES che ai fini IRAP come elemento aggiuntivo di spesa per vitto e alloggio. L'IVA su fattura non registrata e non detratta volontariamente non è deducibile.

# Un filo di Arianna nel dedalo dei PSR

## Pianeta PSR: valido strumento di informazione al servizio degli addetti ai lavori e del lettore generalista

di TATIANA TOMASETTA

Come riuscire ad orientarsi in un dedalo di norme e specifiche in perenne mutamento come quello creato dai PSR (*Piani di Sviluppo Regionale*)? Proprio per rispondere a questa problematica diffusa, nel quadro della programmazione 2011, la Rete Rurale Nazionale ha deciso di potenziare l'attività d'informazione con l'obiettivo di raggiungere sia il bacino dei potenziali utenti sia gli addetti ai lavori e di rivolgersi contemporaneamente a un pubblico più generalista. Il progetto punta a rafforzare l'informazione di servizio sull'attuazione delle Politiche dello sviluppo rurale legando anche all'attualità economica e normativa che direttamente o indirettamente si ripercuote sulle scelte degli agricoltori nonché sulle modalità di compilazione delle richieste di finanziamento legate ai PSR. Il mezzo scelto per raggiungere questo risultato è stato quello di pubblicare una *newsletter online* dal nome, quanto mai esauritivo di Pianeta PSR, affidata alle cure di un noto professionista del settore agricolo il Dott. **Alessandro Mastrantonio**, il che è garanzia di successo dell'iniziativa. L'elemento che maggiormente la caratterizza sono l'approccio di tipo giornalistico, applicato all'informazione di servizio. La *newsletter* ha una cadenza mensile ma si arricchisce di piccoli



aggiornamenti settimanali per poter seguire meglio il passo dell'attualità.

Le sezioni del sito *newsletter* comprendono le rubriche "Primo piano", ove trovano posto le notizie cardine di ogni *newsletter*, "Il punto sui PSR", ove vengono inserite le notizie relative all'attuazione dei programmi, quelle legate alla Rete Rurale Nazionale, al filo diretto con le Regioni, ai *focus* e allo Sportello Giovani.

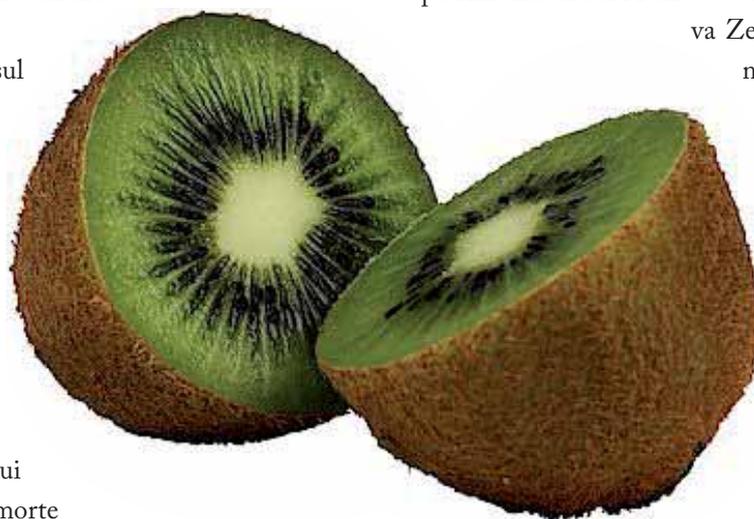
Nella sezione "Europa" vengono invece contenute le notizie relative alle misure europee, mentre in quella "New agriculture" trovano spazio le informazioni legate all'ambiente, alla green economy e alle attività connesse. Nella sezione "Innovazione" vengono poi raccolte tutte le *news* riguardanti le novità della ricerca agricola. Gli articoli di tutte le edizioni vengono infine conservati nella sezione "Archivio". Ad arricchire questo strumento, contribuisce l'abbinamento della *newsletter* alla rivista trimestrale *online RRN Magazine*, la cui *mission* informativa è quella di curare gli approfondimenti monotematici, per riflettere, approfondire e presentare le opinioni sui temi di maggior rilievo per la politica di sviluppo rurale, le sue criticità, le innovazioni, le sfide per il futuro dando voce alle diverse "fisionomie" rurali che caratterizzano il nostro Paese.

# Kiwi da salvare, ancora alto l'allarme

La “pandemia” che ha colpito le coltivazioni italiane di actinidia per ora conosce un solo deterrente: il fuoco

D all'estate scorsa, un batterio sta concretamente minacciando gli impianti arborei dell'*actinidia* (*kiwi*) di tutto il Paese. Si tratta dello “*Pseudomonas syringae pv actinidiae*” abbreviato in PSA, responsabile di un'infezione che è in grado di portare alla morte le piante di kiwi in tempi estremamente rapidi. Non si riesce a risalire alla provenienza di questo cancro batterico, così come non si riesce a individuare una cura. Il problema sembrerebbe legato all'importazione dello “*Jin Tao*” (*il kiwi giallo di origine neozelandese*), ma l'infezione non riguarda solo questa varietà. I primi casi italiani si sono registrati nella zona di Latina, il maggior distretto italiano per questo tipo di coltivazioni con 9.000 ettari messi a kiwi, di cui 7.000 dalla periferia sud della Capitale fino ai frutteti intorno a Cisterna che producono oltre 1 milione e 500 mila tonnellate di prodotto. A trent'anni dalla sua introduzione sul territorio, sotto i pergolati del cosiddetto “*smeraldo dolce*” dell'Agro Pontino, ombreggiati da grandi foglie tonde, molte delle quali oggi presentano macchie circolari nere e tendono ad accartocciarsi su loro stesse, si aggirano preoccupati gli agricoltori. Sul kiwi giallo la batteriosi si è sviluppata colpendo circa il 90 per cento della produzione, per poi spostarsi rapidamente anche sulla varietà verde.

Il cancro si manifesta sul tronco e sui tralci, sulle foglie determina la comparsa di maculature di colore marrone scuro contornate da un alone di color giallo. Nei casi più gravi, le piante non riescono a produrre i frutti e il batterio le porta ad un completo collasso cui segue in pochi mesi la morte



dell'albero. Nella provincia di Latina questa malattia ha causato la distruzione della coltura in interi territori, con danni enormi alle aziende agricole e anche all'indotto. In alcune zone del basso Lazio, fino all'80 per cento delle piante di actinidia sono morte o sono state distrutte. Negli impianti gravemente contagiati dal batterio, l'unica soluzione rimane infatti l'eradicazione e la successiva distruzione delle piante mediante il fuoco. Ciò non è comunque stato sufficiente a fermare il contagio, che dai monitoraggi pare ormai propagato a tutto il Paese. Si prospetta così un danno di milioni di euro per quello che è uno dei migliori kiwi sul mercato: il “*Kiwi Latino*”, premiato nel 2004 con l'attribuzione dell'IGP europea. Già nel febbraio scorso, la gravità della situazione aveva indotto il Ministero delle Politiche Agricole ad emettere un decreto con il quale si faceva obbligo agli agricoltori di denunciare i casi sospetti di attacco batteriologico sui propri impianti, investendo i servizi sanitari dell'incarico di effettuare i sondaggi, direttamente o tramite tecnici sotto il loro diretto controllo, monitorando sistematici negli impianti di actinidia per rilevare eventuali sintomi di attacco presente o sospettato. Questa misura posta in essere a salvaguardia di un prezioso patrimonio di cui l'Italia è *leader* nel mondo dopo la Nuova Zelanda con cui si spartisce il

mercato mondiale, non ha però sortito l'effetto sperato, generando risultati che hanno grandemente sottostimato il rischio reale di epidemia. Il decreto conteneva anche le misure nazionali di prevenzione. Tali linee sono state individuate grazie al contributo del Comitato fitosanitario na-

zionale e della Conferenza Stato-Regioni. Le Regioni più colpite si sono inoltre attivate per far fronte all'emergenza attraverso interventi specifici e stanziamento di contributi che permetteranno di risarcire i danni subiti o di rafforzare la ricerca scientifica. L'impatto sulle aziende agricole operanti nel settore, già colpite dal basso prezzo di acquisto attribuito al frutto dalla Grande Distribuzione, è stato disastroso. A questo proposito, il provvedimento sul cancro batterico adottato dalla Regione Emilia-Romagna rappresenta la prima iniziativa avviata a livello nazionale per contrastare questa nuova malattia. Parallelamente è stato attivato anche un tavolo di coordinamento che vede coinvolti il Servizio fitosanitario, le Università di Bologna e Modena e le organizzazioni dei produttori. Ha così avuto inizio un'attività di studio e sperimentazione messa in campo per acquisire conoscenze sul patogeno e individuare strategie di lotta, nell'ambito di un più vasto progetto di ricerca e sperimentazione finanziato congiuntamente dalla Regione Lazio e dalla Regione Emilia-Romagna. Recentemente, allo scopo di trovare una soluzione a questa piaga si è raggiunto anche un accordo tra il Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia dell'Università della Tuscia (*Dafne*) e l'*Agricultural University of China*. L'importante collaborazione tra le due Università prevede lo sviluppo di progetti internazionali congiunti come lo scambio di studenti e di ricercatori su tematiche d'interesse comuni del settore agroalimentare, dell'alta formazione e della ricerca applicata.

Le specializzazioni dei due studiosi (*il Professor Giorgio Balestra, del Dafne Università della Tuscia e il Professor Liwu Zhu, Direttore dell'Horticulture Department, Key Laboratory of Pomology, dell'Università Cinese*) e di molti altri ricercatori delle rispettive università, permetterà di focalizzare l'attenzione e di sviluppare differenti studi relativi all'agente del cancro batterico dell'actinidia, segnalato in Italia dal 2008 e registrato in Cina fin dalla metà degli anni Ottanta. Il protocollo finora sperimentato dal gruppo di ricerca pare abbia avuto successo, incoraggiando la speranza di arrivare in un prossimo futuro a contenere il cancro batterico. Una prospettiva fortemente auspicata anche oltre i confini nazionali. Il problema della PSA non riguarda infatti solo l'Italia. Dallo scorso luglio il cancro sta colpendo duramente anche la Nuova Zelanda e le coltivazioni di kiwi nella regione spagnola della Galizia da cui proviene il 65 per cento della produzione spagnola di kiwi. Lo scorso anno il servizio fitosanitario di Areeiro ha riscontrato il batterio in alcuni campioni che provenivano da un vivaio portoghese. A causa dell'infezione portoghese, è possibile che la PSA abbia intaccato le vicine coltivazioni spagnole nel sud della Galizia. In Italia l'epidemia ha già colpito oltre il 25 per cento delle piante e gli allarmisti non hanno paura di usare una parola forte per definire il rischio che il kiwi si trova ad affrontare nello scenario italiano attuale: "estinzione".

di TATIANA TOMASETTA

# Pesce biologico: uno scenario possibile

Consumo record nella storia dei prodotti ittici,  
la pesca eco-sostenibile diventa un bisogno mondiale

Secondo un rapporto FAO (*Food and Agriculture Organization*), la pesca e l'acquacoltura nel complesso, realizzano un'occupazione per circa 540 milioni di persone, stimato in circa l'otto per cento della

popolazione mondiale. Questi dati sono legati al fatto che mai prima di questi tempi, si era registrato un così alto consumo di prodotti ittici e di riflesso mai prima d'ora così tante persone erano state in qualche modo coinvolte

te in questo settore. A livello mondiale, il contributo dei prodotti ittici nella dieta, ha raggiunto la cifra record di quasi 17 kg a persona, fornendo ad oltre tre miliardi d'individui circa il 15% dell'apporto medio di proteine animali. Questo incremento è dovuto principalmente alla continua crescita della pesca d'allevamento che, secondo il rapporto



dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, Fao: *"Lo stato della pesca e dell'acquacoltura nel mondo"* (Sofia 2010), supererà presto la pesca di cattura nel consumo di pesce; tuttavia nonostante questa situazione, lo stato degli *stock* ittici mondiali non migliorerà, soprattutto perché i prodotti a base di pesce continuano ad essere le derrate più commercializzate a livello mondiale. Nel 2008 per esempio, hanno raggiunto l'ammontare record di 102 miliardi di dollari, un incremento del nove per cento rispetto all'anno precedente. Lo studio FAO classifica il 32% degli *stock* ittici mondiali in eccessivamente sfruttati, il 3% in sotto-sfruttati e il 12% in moderatamente sfruttati ed in grado di produrre di più del loro livello attuale.

L'aumento continuo di domanda di pesce e prodotti ittici, mette in luce la necessità di una gestione sostenibile delle risorse acquatiche mediante un approccio ecosistemico della pesca che integri sia gli obiettivi delle comunità che lo stato degli *stock* ittici e le esigenze di mercato, diventando così un passaggio ormai obbligato per il futuro di tutto il settore. La pesca tradizionale in mare è la forma di pesca più naturale, tuttavia la situazione attuale dei mari si è aggravata a seguito dell'industrializzazione e delle pratiche di pesca intensiva. Per questo motivo, per ridurre l'impatto ambientale di pescato, diverse organizzazioni internazionali si stanno impegnando per la promozione di una pesca ecologicamente sostenibile e per l'introduzione di limiti di pescato su base scientifica per tutte le popolazioni ittiche attraverso metodi di cattura rispettosi delle risorse e di regolamentazioni a norma di legge, creando nel contempo aree marine protette. In questo modo i consumatori possono acquistare in tutto il mondo

prodotti ittici provenienti da pratiche di pesca eco-sostenibili. Questi prodotti vengono contrassegnati con il marchio MSC: *Marine Stewardship Council*, organizzazione indipendente che si prefigge lo sviluppo di una pesca che rispetti l'ecosistema marino e l'equilibrio delle popolazioni ittiche.

Negli ultimi anni è cresciuta sempre di più l'esigenza di un quadro normativo che regoli le ispezioni ed i controlli per i prodotti ittici dal mare alla tavola (*tracciabilità del prodotto*), che garantisca il consumatore e gli dia la possibilità di riconoscere il pesce fresco oltre che dai consueti parametri quali il profumo gradevole, la consistenza delle carni sode ed elastiche, la pelle dai colori vivi, lo stato dell'occhio e delle branchie, anche attraverso un'etichetta che assicuri la provenienza e la sicurezza alimentare dell'intera filiera. Se è stato ovviamente un fatto apprezzabile che i consumi di prodotti ittici siano cresciuti, anche per via delle ricadute economiche che si sono registrate, tuttavia si sono rese necessarie metodologie di produzione più "sostenibili", e il riferimento (*come nel caso delle produzioni terrestri*) va al biologico, ma in un quadro tecnico e normativo del quale si è sentita la mancanza fino al 2009. I produttori ittici, negli anni scorsi, si sono resi conto che era il momento di creare con i consumatori un "patto di garanzia" e di cercare nuove strade per valorizzare al meglio le proprie produzioni, per questo motivo nel 2009 è stato emanato il nuovo Regolamento UE in materia di biologico, evento che per il settore ittico, va considerato di grande importanza. Il "pesce biologico" infatti, al 2008 già presente sul mercato, come evidenziato da diverse rilevazioni sul piano internazionale, e anche in Italia, non poteva fregiarsi di questa denominazione in quanto mancante di una legislazione specifica. Nel 2009, con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento UE (834/2007), le cose sono cambiate, dando impulso anche in termini d'immagine e di mercato al "pesce bio", colmando un "vuoto" esistente dal 1991, quando entrò in vigore il Regolamento CEE 20902/91 che non prendeva in considerazione il settore ittico. Il comparto tuttavia si



era già auto regolamentato da una decina d'anni, adottando disciplinari privati in USA e in diversi paesi europei, soprattutto Inghilterra, Scozia, Irlanda, Spagna, Austria, ma anche in paesi asiatici e del Sud America. In Italia la ritardata regolamentazione è stata causata anche dal mancato inserimento del pesce biologico nell'ambito della normativa che ha disciplinato la zootecnia nel 1999, pertanto solo dal 2001 si sono avute iniziative di autoregolamentazione simili al resto d'Europa, ad opera di un consorzio privato.

Quando si pensa al pesce in Italia, viene in mente principalmente il mare, ma è molto importante anche quello d'acqua dolce e questa considerazione vale anche per quello biologico. Per questo tipo di produzione, occorre riferirsi soprattutto alla trota, che è la specie di pesce più allevato in Italia ed in particolare in Friuli Venezia Giulia, dove si allevano circa il 30% delle trote italiane, con un giro d'affari stimato intorno ai 40 milioni di euro; anche questo comparto, viste le esigenze e la crescente richiesta, si sta adeguando alle normative in materia, sviluppando una produzione biologica in grado di essere presente con efficacia sul mercato. Accanto ai possibili vantaggi nutrizionali per il pesce bio in generale, sono da considerare anche quelli legati all'ambiente: un prodotto meno inquinato e più salubre che, attraverso queste condizioni e con caratteristiche "diverse" (*per dire "migliori"*) rispetto a quello convenzionali, dovranno però convincere sempre di più il consumatore a pagare un prezzo più alto per il suo acquisto rispetto al convenzionale. Con il nuovo regolamento che norma la produzione di alimenti biologici, a tutti gli effetti anche le produzioni ittiche, rientrano fra le specie animali da sottoporre al regime di controllo. L'allevamento del pesce biologico segue una tradizione ciclica che riguarda principalmente la stagionalità e che dipende totalmente dai ritmi naturali. Per esempio

in alcune zone d'Italia, nel caso specifico una zona del Veneto, in primavera, l'acqua della valle da pesca si riscalda più velocemente del mare e i giovani pesci vengono attratti al suo interno. Durante l'estate invece, la ricchezza di questi fondali consente la loro alimentazione e una sana crescita. In autunno-inverno l'acqua all'interno della valle

si raffredda di più rispetto al mare e quindi i pesci "adulti" migrano verso l'esterno (*acqua più calda*), ed è solo allora che vengono catturati in trappole chiamate "lavorieri". La particolarità di questa gestione dell'allevamento, è che i pesci non alimentandosi con mangime, sono liberi di pascolare dove la loro natura li porta ed infine sono catturati senza l'utilizzo di metodi "aggressivi" come le reti da pesca o le fiocine. L'allevatore assiste passivamente alla produzione del pesce biologico, controllandolo ma non manipolandolo, così da avere un prodotto rigorosamente stagionale e perfettamente controllato (*al contrario del pesce del mare aperto*) essendo la valle da pesca un'ambiente chiuso. Alcune specie di pesci bio, come ad esempio i crostacei e i molluschi biologici, vengono invece allevati esclusivamente in acquicoltura che simulano ambienti naturali in mare. Un'acquacoltura biologica, si differenzia dalle acquicoltura convenzionali oltre che per la metodologia di allevamento, anche per determinati standard ecologici, quali ad esempio il mangime che dev'essere di origine vegetale e dev'essere ricavato unicamente da fonti biologiche. I pesci d'acqua dolce biologici come la trota, invece, vengono allevati in vasche di cemento, curandone in particolar modo l'alimentazione, la loro concentrazione a livello di popolamento nelle vasche e la qualità dell'acqua che li contiene. Generalmente questo tipo di allevamenti, si trovano nelle zone pedemontane o di risorgiva, dove l'acqua non è ancora inquinata dalle attività umane. L'utilizzo poi di un mangime biologico con certificazione che ne attesta l'esenzione da OGM nella sua composizione, garantisce l'assoluta qualità del pescato e rende possibile la sua commercializzazione con l'etichettatura: "*acquacoltura biologica-regime di controllo CE*", che assicura il consumatore sull'assoluta qualità del prodotto.

di MAURO BERTUZZI

# Funghi antagonisti

## La difesa naturale delle piante coltivate prevede l'impiego di funghi e batteri antagonisti

di AGR. SEBASTIANO MACCA  
 maccasebastiano@libero.it

L'agricoltura moderna esige un approccio lungimirante nel contrasto ai patogeni delle colture agrarie, gli interventi tecnici improntati sul rapido risultato devono necessariamente considerare la possibilità che la loro efficacia sia estemporanea. Le scellerate tecniche agronomiche insieme all'utilizzo spregiudicato dei fitofarmaci hanno provocato l'alterazione

strutturale degli equilibri microbiologici causando dei picchi di infestazione patogena difficilmente controllabile con le classiche tecniche d'intervento. Oltre all'impoverimento del terreno si creano condizioni di prevalenza e resistenza tali da rendere inospitale le colture agrarie. Nei comprensori a vocazione orticola del sud Italia, laddove le orticole a bacca e a foglia ricoprono una superficie elevata, insistono, in forma localmente pesante, attacchi di *Phytophthora* (appartengono al genere molte specie parassite di piante, di cui attaccano il fusto o i frutti) e Sclerotinie (che formano sopra fusti, bulbi e radici marcite un feltro bianco contenente corpi neri e duri detti stromi o sclerozi).

Ogni anno i classici interventi con fitofarmaci di sintesi denotano limiti nella loro efficacia. Il loro utilizzo risulta alquanto difficoltoso anche per il rispetto dei parametri stabiliti sui limiti residuali ammessi presenti nei regolamenti comunitari e nei capitolati commerciali. Pertanto una mano nella risoluzione di simili problematiche la danno sicuramente le tecniche alternative come l'utilizzo di funghi e batteri che esplicano meccanismi d'azione quali micoparassitismo, competizione e antibiosi. Tra gli altri due organismi utili che testati da qualche anno risultano efficaci sono: un fungo, il *Coniothyrium*; un batterio, il *Tricoderma*. In com-



mercio esistono vari prodotti commerciali che contengono i suddetti di varia provenienza, tuttavia credo che la maggiore o minore efficacia dei composti sia da attribuire alle tecniche d'estrazione e coltura degli organismi utili e dalla qualità del substrato del composto ove essi albergano, oltre ovviamente alle conservazioni degli stessi e all'utilizzo dell'operatore.

Trattandosi di materiale vivo le

esigenze del fungo o del batterio utile sono prioritari ai fini del loro attivismo e conseguente risultato. È buona prassi escludere per circa 20-25 giorni ogni applicazione pre e post trapianto con fumiganti fungicidi che inevitabilmente deprimono fino al completo esaurimento ogni azione benefica degli organismi pocanzi citati. L'utilizzo in campo è semplice alcuni prodotti in commercio posso essere distribuiti con barre irroratrici, altri con fertirrigazioni. Nel primo caso è opportuno interrare il prodotto è irrigare per bene, in modo da creare le condizioni ottimali all'attività micotica e antibiotica. Il *Coniothyrium* applicato in pretrapianto per contrastare le sclerotinie, riduce sensibilmente lo sviluppo degli sclerozi con il risultato di diminuire la carica patogena. Il *Tricoderma* è un micoparassita dei maggiori e comuni patogeni terricoli quali il *Pythium*, la *Rhizoctonia* e la *Phytophthora*. Il bilancio sull'efficacia degli interventi deve essere considerata su diversi cicli colturali. Spesso difatti il primo intervento risulta poco produttivo in sede di lotta ai patogeni soprattutto se la loro presenza è molta e le condizioni pedoclimatiche favorevoli (ristagni d'acqua, umidità relativa alta e poca ventilazione e luminosità), ma dal secondo intervento in poi, applicando richiami annuali, la situazione tende a migliorare.

# SANA: una fiera che gode di ottima salute

La nuova formula della fiera ottiene i consensi di pubblico ed espositori

di TATIANA TOMASETTA

La stagione fieristica di BolognaFiere si è aperta con il SANA (*Salone Internazionale del Naturale*), inaugurato l'8 settembre scorso dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali **Francesco Saverio Romano**. La 23<sup>a</sup> edizione del Salone ha introdotto una nuova formula che ha proposto al mercato italiano del biologico e del naturale una grande piattaforma professionale al servizio degli operatori e dedicata ai prodotti "bio" certificati e naturali. Formula che è stata premiata dalla presenza di 532 espositori e 25.000 visitatori professionali. Tra questi 900 operatori esteri, 2500 erboristi, 300 titolari di negozi specializzati bio del Nord Italia e della Toscana. Presenti in fiera *buyers* di delegazioni estere provenienti

dai più importanti mercati di riferimento per il biologico: Francia, Germania, Belgio, Olanda, Grecia, Ungheria, Lituania, Brasile, USA e Canada. Questo nuovo progetto è stato messo a punto in collaborazione con un Comitato Promotore formato dai rappresentanti delle principali associazioni di produttori (*FederBio; Confederazione italiana agricoltori; Confagricoltura; Federimpresa Erbe; Unipro; Assoerbe; Siste; Fippo*). La Fiera è stata l'occasione ideale per mettere sul tappeto i grandi temi e le grandi sfide che oggi il settore è chiamato ad affrontare, aprendo la strada agli operatori che vogliono giungere preparati all'Expo 2015. Lo sviluppo mondiale dell'agricoltura biologica, che negli ultimi anni ha registrato tassi di crescita media che vanno



All'inaugurazione del SANA 2011 il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Francesco Saverio Romano (a destra) e il Presidente dell'Ente "BolognaFiere" Duccio Campagnoli (a sinistra)

dal 10 al 20% annuo, si conferma in grande fermento. In tutto il mondo viene coltivata secondo i criteri "bio" una superficie di oltre 37 milioni di ettari (ai quali se ne aggiungono quasi 42 milioni destinati alla raccolta di prodotti spontanei e all'apicoltura). Il settore impegna 1.800.000 aziende distribuite in 160 Paesi (erano 86 nel 2000) e sviluppa un mercato del valore di oltre 54,9 miliardi di dollari (circa 40 miliardi di euro). La superficie coltivata è cresciuta di 2 milioni di ettari, coprendo in 24 Paesi oltre il 5 per cento della superficie agricola complessiva. In 7 Paesi supera addirittura il 10 per cento. Complessivamente le vendite sono aumentate di 4 miliardi di dollari (quasi 3 miliardi di euro), un valore più che raddoppiato rispetto a quello del 2003. In Italia il settore "bio" denota caratteristiche fortemente innovative, soprattutto se messe a confronto con la situazione generale della nostra agricoltura: un'alta percentuale di donne imprenditrici (25 per cento), di giovani (il 50 per cento ha meno di 50 anni), di scolarizzazione elevata (il 50 per cento dei produttori "bio" ha il diploma, il 17 per cento è laureato) e la propensione alle nuove tecnologie (il 52 per cento utilizza Internet). Il nostro Paese è il primo produttore al mondo di ortaggi biologici, cereali, agrumi, uva, olive. Con una parte significativa della produzione "bio" indirizzata all'estero, l'Italia è anche il maggior esportatore mondiale di prodotti biologici per un valore che nel 2010 ha superato il miliardo di euro. Anche in ragione di tale primato, questa edizione della Fiera è stata premiata dal ritorno di tutte le "insegne" più rappresentative della Grande Distribuzione, a conferma della crescita che i prodotti "bio" stanno facendo registrare sul grande mercato. Presenti "in forze" anche le catene e i circuiti della Distribuzione Specializzata. Alto anche l'afflusso di tutto il panorama italiano dell'Erboristeria e della cosmesi certificata e naturale. Secondo **Duccio Campagnoli**, Presidente dell'Ente: "BolognaFiere ha vinto la difficile scommessa che quest'anno

abbiamo voluto fare investendo di nuovo su SANA come fiera dedicata e specializzata per il biologico e il naturale. Oggi SANA si conferma come l'unica grande manifestazione italiana specializzata in questo settore che è in costante crescita. Con questa nuova edizione—ha aggiunto il Presidente Campagnoli—abbiamo anche cominciato a costruire assieme a tutte le associazioni del biologico una piattaforma che vorrà essere al servizio permanente della comunità del bio e del naturale italiano e per la sua partecipazione agli eventi internazionali. In particolare, con le associazioni condividiamo l'opportunità che le prossime edizioni di SANA fino al 2015, anno dell'Expo 'Nutrire il Pianeta', siano rivolte a preparare il bio made in Italy al successo in questo grande appuntamento e ad avviare le relazioni con gli altri paesi ospiti di Expo". Due le aree espositive: il Settore Alimentazione, dedicato esclusivamente ad aziende con produzioni biologiche certificate, e il Settore Benessere, rivolto alle aziende con produzioni biologiche certificate e naturali a base di erbe officinali: integratori, alimenti, prodotti per la cura del corpo e di bellezza. All'interno di quest'area era presente anche lo "Spazio Officinale" dove hanno avuto luogo workshop, lezioni, incontri e approfondimenti. La tensione verso l'innovazione del Salone si è tradotta anche in un'area specifica dedicata alle novità con la possibilità di votare i prodotti più innovativi. Oltre 200 le novità 2011 votate dagli espositori nei primi due giorni dalle nuove linee di prodotti da forno che guardano all'alimentazione sana e naturale ai pannolini riutilizzabili. Innovazione anche sul fronte della comunicazione, questa edizione della Fiera ha infatti visto attivare per la prima volta un nuovo servizio "web tv fieristica online", sviluppato da BolognaFiere e realizzato in partnership con QN (Quotidiano Nazionale), che ha fatto registrare oltre 3.000 accessi. Un bilancio complessivo certamente positivo, dunque, anche senza calcolare l'incidenza di una crisi economica mondiale che non sembra ancora disposta a tramontare.

## TRA I NUOVI MEDIA LA RIVISTA "L'AGROTECNICO OGGI" SCEGLIE FACEBOOK PER DIALOGARE CON I LETTORI SUL WEB

Il periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria-zootecnica e ambiente è sul web 2.0 per interagire con il pubblico internauta che vuole dire la sua con e sulla rivista degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Su facebook, uno dei più diffusi social network al mondo, è stata creata una pagina dedicata alla rivista dove si possono condividere i contenuti della rivista e quindi dell'attività degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Si trattano tutti gli argomenti pubblicati sulla rivista cartacea che si snodano tra la professione dell'Agrotecnico, l'attualità e la tecnica ma anche gli annunci e le novità, dalle fiere più famose, ai convegni e gli eventi più importanti del settore fino ai fatti di politica italiana, europea e internazionale. L'AGROTECNICO OGGI su facebook è un completamento del sito web istituzionale che già contiene la rivista scaricabile in formato pdf oltre alle news dedicate agli iscritti, la disponibilità di documenti scaricabili, i link più interessanti del settore. Visitate il sito: [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it) per cliccare sul pulsante facebook.



# Un fiore contro la crisi

FLORMART si conferma il punto di riferimento del florovivaismo italiano

di TATIANA TOMASETTA

La 62<sup>a</sup> edizione di FLORMART il Salone Professionale del Florovivaismo e Giardinaggio che ha attirato a Padova, dal 15 al 17 settembre scorso, 1.000 espositori e oltre 20.000 visitatori facendo registrare un'impennata del numero di stranieri presenti in fiera (sono giunte delegazioni provenienti da Gran Bretagna, Francia, Russia, Finlandia, Polonia, Portogallo, Spagna, Turchia, Ucraina, Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca e Ungheria, oltre che da Arabia Saudita, Cipro, Giordania, Israele e Libano) e chiudendo con un risultato in linea con l'anno passato. Il Salone si conferma così l'appuntamento più importante dedicato al florovivaismo e al giardinaggio per l'Europa Mediterranea. Secondo il Direttore generale di PadovaFiere **Paolo Coin**: "È importante che in un momento di difficile lettura per l'economia ci siano significativi segnali di attenzione da parte degli operatori stranieri: si tratta del segno tangibile del fatto che Flormart offre una panoramica completa dello stato dell'arte del florovivaismo mediterraneo". La tre giorni di confronti tra professionisti e operatori del comparto si è svolta su un'area di 38.000 metri quadri, rappresentando degnamente la realtà florovivaistica italiana, seconda per capacità produttiva solo all'Olanda. Un ruolo che va rinforzandosi anche a livello istituzionale: per la prima volta il Salone ha infatti ospitato il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, presente con un proprio stand e autorevolmente rappresentato dal Capo Dipartimento Politiche competitive nel mondo rurale e della qualità, professor **Giuseppe Alonzo**. Con il Capo Dipartimento si sono incontrati, in un appassionato confronto, i presidenti del Consorzio Florasi **Francesco Bet**, del Con-



sorzio Conaflor **Alessandro Pagano** e del Consorzio Florconsorzi **Marco Fabio Montanari**. Tra gli appuntamenti, incontri, dibattiti e seminari che si sono avvicendati durante i giorni della Fiera, si è svolto con successo il *workshop* internazionale *EcoTechGreen* "Verso la città fertile" organizzato da *Paysage* e promosso da PadovaFiere, che venerdì ha

ospitato i più illustri professionisti del mondo, come il celebre architetto **Neil Porter**. Il *workshop* è stato anche il palcoscenico per la presentazione, in prima assoluta, del piano particolareggiato del paesaggio dell'*Expo* di Milano 2015. Molto partecipato anche il convegno organizzato da "Il Verde Editoriale", nel corso del quale qualificati esperti e un parterre di amministratori pubblici si sono confrontati sul delicato rapporto tra città e verde pubblico e sono stati consegnati gli ambiti premi "La città per il verde", riservati alle Amministrazioni particolarmente virtuose su questo fronte. Sono state anche premiate, come ogni anno, le migliori espressioni del florovivaismo presenti in Fiera con i premi *Rizzi*, *Oroflor* e *Flormagazine*, dedicati rispettivamente ai migliori floricultori e professionisti del verde, ai prodotti più significativi del florovivaismo professionale e a quelli per l'orticoltura e il giardinaggio amatoriale. La chiusura di Flormart ha coinciso, infine, con il "battesimo" di una sua gemmazione: dall'esperienza del Salone padovano è infatti nato il *Miflor-Plantarum*. Un salone in programma a Catania dal 10 al 12 febbraio 2012, realizzato in *partnership* con PadovaFiere, destinato, secondo gli organizzatori, a divenire la prossima vetrina della produzione florovivaistica del Bacino del Mediterraneo.

# Al Macfrut attesi Romano e De Castro

La fiera cesenate inaugurata dal Ministro delle Politiche Agricole Saverio Romano

È giunta alla 28<sup>a</sup> edizione Macfrut a Cesena dal 5 al 7 ottobre, la maggior rassegna dedicata all'ortofrutticoltura del Bacino del Mediterraneo inaugurata da Francesco **Saverio Romano**, Ministro delle Politiche Agricole, mentre venerdì sarà la volta di **Paolo De Castro**, l'italiano alla Presidenza della Commissione Agricoltura dell'Unione Europea. Macfrut deve la sua autorevolezza a livello internazionale anche all'intenso programma convegnistico che Cesena Fiera ha sempre saputo mantenere di alto profilo, cui, negli ultimi anni, si sono aggiunti alcuni Convegni predisposti da imprese e associazioni. Ricco il programma convegni per l'edizione 2011 (*disponibile al sito [www.macfrut.com](http://www.macfrut.com)*), tra gli altri venerdì 7 ottobre si svolgerà la Tavola Rotonda sulla "Crisi dei mercati ortofrutticoli: quale futuro per la produzione europea" che



vedrà la partecipazione di Paolo De Castro, fra i relatori per un importante momento di confronto internazionale tra i massimi dirigenti della cooperazione ortofrutticola italiana, francese e spagnola.

**A CREMONA**  
**DAL 27 AL 30 OTTOBRE**  
**ITALPIG 23.000 mq espositivi,**  
*28 eventi tra convegni e seminari*

**66<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE**  
**CREMONA, 27-30 OTTOBRE 2011**

La Fiera Internazionale del Bovino da Latte ITALPIG di Cremona anche quest'anno rappresenta il più grande evento di settore dove tutti gli attori della filiera del latte e del suino si danno appuntamento per confrontarsi e ricercare le migliori soluzioni aziendali (*nel 2010: 852 aziende presenti da 16 paesi, 73.560 visitatori, 10.298 visitatori esteri*). Il capillare programma di promozione della manifestazione ha già raggiunto tutto il mondo. Oltre al modo agricolo ed allevatorio italiano sono attese le delegazioni estere che stanno programmando la loro visita all'evento, come ad esempio: Canada, Argentina, Inghilterra, Danimarca, Germania, Spagna, Repubblica Ceca. Inoltre quest'anno la Fiera Internazionale del Bovino da Latte propone anche la speciale sezione EXPOCASEARIA sulla tecnologia per la produzione e distribuzione del latte e derivati, che presenta la migliore tecnologia a disposizione dei produttori di latte Fitto il programma convegnistico. Tra gli altri il seminario *Meat.it* sul mercato e sulla percezione della qualità della carne suina e dei suoi derivati; il seminario *Qualyservices* sulla sostenibilità della filiera agroalimentare, il seminario *Dairy.it* sui "mini-caseifici" tra opportunità e criticità.



# CENTRO AUTORIZZATO NAZIONALE ASSISTENZA PRODUTTORI AGRICOLI S.R.L.

**PREMI PAC, CONTRIBUTI PSR,  
UMA, POLIZZE AGEVOLATE  
DANNI IN AGRICOLTURA  
ED ALTRO ANCORA  
ATTRAVERSO IL  
CAA C.A.N.A.P.A. SRL**



## **CANAPA: UN CAA STUPEFACENTE!**

**I TECNICI AGRICOLI LIBERI PROFESSIONISTI DEL CAA-CANAPA SRL  
AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA DI DOMANI**

Siamo a disposizione di tutte le imprese agricole e zootecniche per la presentazione delle domande relative ai contributi PAC, ai PSR-Piani di Sviluppo Rurale, per la stipula di assicurazioni agevolate contro le avversità climatiche, per la consulenza aziendale, in grado di fornire servizi di tenuta contabilità, paghe, CAF e Patronato.

I Tecnici agricoli liberi professionisti (*Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Dottori Agronomi e Forestali, Periti Agrari, laureati in Scienze Ambientali*) integrati da altre specifiche professionalità (*Consulenti del lavoro, Geometri, Dottori, Commercialisti, Ragionieri ed Esperti fiscali*), riuniti nell'Associazione ERACLE, tramite il CAA-CANAPA, sono da diversi anni impegnati nell'assistenza tecnica indipendente ai produttori agricoli di tutta Italia. Con la campagna 2012 ripartiranno le attività relative alla Domanda Unica e ai PSR (*Piani di Sviluppo Rurale*) Regionali strutturali, alle Misure agroambientali, forestazione e al settore vitivinicolo, con altrettante opportunità di sviluppo e reddito per le imprese agricole le quali, sempre più numerose, si rivolgono alla nostra rete periferica di uffici e professionisti.

Nel solo 2011 oltre 20.000 produttori agricoli hanno scelto di servirsi, con soddisfazione, di uno sportello del CAA-CANAPA: fai come loro.

**SE SEI UN PRODUTTORE AGRICOLO RIVOLGITI CON FIDUCIA ALLE NOSTRE SEDI.  
SIAMO PRESENTI IN TUTTA ITALIA (*ad eccezione della Lombardia*)**

**SE SEI UN TECNICO LIBERO PROFESSIONISTA UNISCITI A NOI  
VISITA IL SITO INTERNET: [WWW.ERACLE.BIZ](http://WWW.ERACLE.BIZ)**

**PER LE INFORMAZIONI SULL'APERTURA  
DI UNO SPORTELLO CAA CANAPA SRL**



**DIRETTORE TECNICO NAZIONALE**

Dott. Agr. Marco Gianni  
Cellulare: 347/3627460 Tel. 06/8621297  
E-mail: [canapa@caacanapa.it](mailto:canapa@caacanapa.it)

**PER LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI**



Dott. Leonardo Conte  
Cellulare: 335/5203770  
E-mail: [sangiorgio@caacanapa.it](mailto:sangiorgio@caacanapa.it)